

Sezione I – Identificazione della misura

I.1. Fondo Strutturale interessato

FESR

I.2. Asse prioritario di riferimento

Asse VI - Reti e nodi di servizio

I.3. Settori classificazione UE

318 - Trasporti multimodali

312 - Strade

Sezione II – Descrizione della misura

II.1. Obiettivi specifici di riferimento

OSVI 1.1 - Accessibilità- assicurare i collegamenti necessari per spostarsi velocemente e con sicurezza sul territorio regionale e da questo verso altre aree, garantendo una accorta integrazione tra reti locali, rete nazionale ed internazionale al fine di sostenere la coesione sociale e processi di sviluppo equilibrato dei territori

OSVI 1.3 - Intermodalità procedere verso l'integrazione della Regione nella rete del sistema dei trasporti europeo, favorendo l'interconnessione tra le grandi direttrici di traffico e le reti di trasporto locale, e tra le diverse modalità di trasporto

II.2. Descrizione e finalità della misura

La misura è parte di una strategia di sviluppo più generale, mirata ad un significativo ridimensionamento del grave deficit infrastrutturale già riconosciuto in sede di QCS 1994/999, che tuttora caratterizza negativamente l'intera Regione, rendendo concretamente operativo un primo complesso di interventi prioritari, strettamente connessi alle scelte ed alle priorità assunte dalla programmazione nazionale e regionale nella quale gli strumenti operativi a regia Regionale integrano e completano quelli del livello nazionale.

La misura concorre al ridimensionamento di tale deficit attraverso interventi rivolti:

- al completamento della maglia viaria fondamentale;
- al riequilibrio modale ferro-gomma.

Azione 6.1.a Completamento della maglia viaria fondamentale

Per quanto riguarda il settore della grande viabilità regionale, coerentemente con le priorità definite dal Piano Regionale dei Trasporti (il cui aggiornamento, approvato con delibera di Giunta regionale n. 12/26 del 16.04.2002 è stato adattato alle indicazioni dello “Strumento Operativo per i Trasporti nel Mezzogiorno” nonché a quelle del Piano Generale dei Trasporti e della Logistica), gli interventi previsti dalla misura concorrono all’obiettivo della integrazione e della ottimizzazione della intera maglia viaria di collegamento tra i principali sistemi urbani dell’Isola ed i nodi di interscambio con l’esterno, al fine di:

- ricondurre ad uno standard di tipo autostradale l’itinerario Cagliari-Porto Torres/Nuoro/Olbia, ottimizzando l’accessibilità agli snodi portuali e alle principali polarità;
- elevare agli standard medi europei la maglia viaria di valenza regionale, aggredendo il fenomeno del doppio isolamento dei contesti più periferici;
- realizzare alternative infrastrutturali tese ad ottimizzare l’accessibilità dei nodi urbani e degli scali portuali ed aeroportuali.

Alla realizzazione di tale strategia concorrono diverse fonti di finanziamento a livello regionale, nazionale e comunitario, secondo il quadro programmatico ed operativo delineato dall’Accordo di Programma Quadro sulla Viabilità firmato nel 2000 e aggiornato nel luglio 2003, rivolto al completamento, in via prioritaria, dei seguenti itinerari:

1) Adeguamento agli standard Europei della Rete viaria fondamentale

- a) Adeguamento allo standard autostradale dell’itinerario SS 131 - Cagliari-Sassari-Porto Torres¹
- b) Completamento dell’itinerario Abbasanta-Nuoro-Olbia (Circonvallazione di Olbia, Lotto 4° e 5° della tratta San Teodoro-Olbia SS131 DCN)²
- c) Completamento con sezione autostradale dell’itinerario Sassari-Aeroporto-Alghero: tratta Bv Olmedo/Aeroporto/Alghero¹

2) Adeguamento della Rete di interesse regionale di primo livello

- a) Completamento dell’itinerario Nuova SS554 - Nuova SS 125 Cagliari-Tortolì (itinerario avviato a realizzazione con i fondi del POP 1994-99 e attualmente in corso di completamento)²
- b) Itinerario SS 125 - SS 133 bis (Olbia-Arzachena-Palau-S. Teresa di Gallura), destinato a ricongiungersi alla SS 131 DCN Olbia-Nuoro, evitando l’attraversamento del nucleo urbano di Olbia²
- c) Itinerario Sassari-Tempio-Olbia
- d) Itinerario “Centrale Sardo” SS 197-SS 128-SS198-SS 389 DIR
- e) Itinerario “Sulcis” Cagliari-Carbonia-Portovesme-Iglesias-Sant’Antioco) SS 130-SS 126
- f) Nuova SS 554-SS 195 (da Pula-Sarroch-Macchiareddu sino a nuova SS 125)²

¹ Su tale itinerario, di valenza nazionale, gli interventi sono finanziati dal PON Trasporti.

² Gli interventi in corso di realizzazione verranno assunti ai fini della rendicontazione del POR.

All'interno di tale quadro programmatico, le risorse del POR e quelle rinvenienti dalla rendicontazione sono state impegnate per finanziare talune tratte, in particolare sugli itinerari di cui ai punti 1b, 2a, 2b, 2f.

Le operazioni finanziate in questa misura sono coerenti con la strategia già definita dalla Strumento Operativo per il Mezzogiorno e dall'aggiornamento del Piano Regionale dei Trasporti, quale porzione di un disegno strategico più vasto, volto al recupero di condizioni di accessibilità adeguate entro l'intero territorio regionale. Tale quadro, con riguardo alla disponibilità di risorse, è stato puntualmente delineato entro l'Aggiornamento dell'Accordo di Programma Quadro sulla Viabilità, siglato nel luglio 2003.

Azione 6.1.b Completamento delle azioni per lo sviluppo dell'intermodalità ferro-gomma (trasporto merci)

Coerentemente con gli indirizzi dell'Unione Europea e con le indicazioni del Piano Generale dei Trasporti e della Logistica, il Piano Regionale dei Trasporti pone in evidenza la necessità di completare i centri intermodali di Chilivani e Portotorres e di realizzare strutture volte a sostenere il traffico intermodale presso Cagliari, Olbia, Sardegna Centrale (Borore-Zona industriale di Tossilo-Macomer). Attraverso lo "Studio di fattibilità per il potenziamento del trasporto ferroviario merci in Sardegna" è stato possibile individuare quegli interventi in grado di migliorare e rendere economicamente attraente l'offerta di Trasporto Ferroviario Merci da/per la Penisola.

Infatti questa azione intende realizzare il progetto pilota "Autostrada Viaggiante" che prevede l'utilizzo delle rete ferroviaria attualmente chiusa nelle ore notturne, attrezzando piattaforme intermodali di modesto impegno infrastrutturale, a partire dalle quali potrà svilupparsi il trasbordo su ferrovia di semirimorchi, *containers*, casse mobili, con successivo trasferimento su nave *containers* o Ro-RO (intermodalità ferro-gomma-nave), in corrispondenza sia dei maggiori porti commerciali, quali Cagliari, Olbia/Golfo Aranci, Porto Torres, sia di alcuni terminali interni alla Sardegna, quali Oristano, Borore, Sassari, Carbonia etc. Tale progetto consentirà tra l'altro di far fronte alla gravissima crisi del trasporto merci ferroviario, seguita al ridimensionamento della capacità di traghettamento delle merci su ferrovia.

Il recente completamento dello studio di fattibilità per il potenziamento del trasporto Ferroviario Merci, e specificamente il documento redatto da Italferr sullo sviluppo dell'offerta di trasporto, ha consentito l'individuazione di un processo di crescita per un settore attualmente in gravissima crisi, delineando una proposta di "Progetto Pilota per lo sviluppo delle Intermodalità in Sardegna" ("*Autostrada Viaggiante*") che riconduce a risorsa una linea ferroviaria attualmente inutilizzata nelle ore notturne.

Lo studio di fattibilità, approvato dal Nucleo di Valutazione (nota n. 2257 del 22.04.2004), innova sostanzialmente il dettaglio progettuale operativo della pianificazione di settore, riducendo sensibilmente l'impegno economico necessario alla attivazione di ciascuna struttura intermodale, rendendo in tal modo effettivamente raggiungibile quella "Opzione Intermodale" che costituisce indirizzo portante del vigente Piano Regionale dei Trasporti

II.3. Aree territoriali di riferimento e aree prioritarie

Azione 6.1.a Completamento della maglia viaria fondamentale

La strategia di adeguamento della viabilità non è limitata alla grande Comunicazione Nord-Sud (SS131 e SS131DCN) ma si rivolge al complessivo adeguamento della rete di interesse regionale di primo livello, nella consapevolezza della necessità di abbattere la condizione di “doppia insularità” dei territori dell’interno.

Azione 6.1.b Completamento delle azioni per lo sviluppo dell’intermodalità ferro-gomma (trasporto merci)

Riguardo alla strategia di potenziamento delle intermodalità sono specificamente interessate le tre principali “Porte di ingresso” della Sardegna (Olbia/Golfo Aranci, Porto Torres e Cagliari) nonché taluni terminali interni alla Sardegna, (Carbonia, Oristano, Sassari, Borore/Sardegna centrale, etc.) ubicati lungo la ferrovia, mirati a estendere alla generalità delle realtà produttive la fruibilità del servizio di “Autostrada Viaggiante”.

II.4. Soggetti destinatari della misura

Azione 6.1.a Completamento della maglia viaria fondamentale. La popolazione residente e fluttuante e il mondo produttivo

Azione 6.1.b Completamento delle azioni per lo sviluppo dell’intermodalità ferro-gomma (trasporto merci)

Soggetti operanti nel settore della logistica, e dell’intermodalità merci

II.5. Beneficiari finali

Azione 6.1.a Completamento della maglia viaria fondamentale

- Regione Autonoma della Sardegna
- ANAS
- Consorzi Industriali (ASI e ZIR)

Azione 6.1.b Completamento delle azioni per lo sviluppo dell’intermodalità ferro-gomma (trasporto merci)

Regione Sardegna. Assessorati dei Lavori Pubblici e dei Trasporti

II.6. Connessioni ed integrazioni con altre misure del POR

La misura è coerente con l’obiettivo globale di “creare le condizioni di contesto per lo sviluppo imprenditoriale e la localizzazione di nuove iniziative e per aumentare la competitività dei sistemi economici territoriali..”. Il sistema delle infrastrutture stradali e ferroviarie rappresenta infatti una delle tipologie più adatte a concretizzare importanti risultati socioeconomici. La misura 6.1 è pertanto significativamente interrelata con tutte le altre misure del POR, e in particolare con le misure 4.4, 4.5, 4.6.

Più in dettaglio, le azioni relative ai centri intermodali e alla ottimizzazione dei collegamenti agli scali portuali sono, inoltre, in evidente correlazione con gli interventi sui nodi urbani (misura 5.1), e potrebbero anzi, in prospettiva, venir ricomprese entro specifici progetti integrati “d’Area Urbana”, in tal caso completandosi con le azioni previste dalla misura 6.2, rivolte alla ottimizzazione dei sistemi di mobilità collettiva.

Va inoltre segnalata la correlazione con le misure del Programma Operativo Nazionale Trasporti, che per l’isola sono rivolte sia all’essenziale obiettivo del completamento della maglia viaria fondamentale, all’adeguamento delle dotazioni portuali ed alla attivazione dei sistemi VTS (misura 1.3 e misura 3.1), al potenziamento delle intermodalità (misura 3.3), all’adeguamento delle strutture aeroportuali (misure 1.4 e 3.2), alla ottimizzazione dei collegamenti ai nodi aeroportuali (misure 2.2. e 2.3), all’adeguamento della linea ferroviaria e delle stazioni (misure 1.1. e 2.1).

Sezione III – Procedure di attuazione della misura

III.1. Amministrazioni responsabili

Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato dei Lavori Pubblici - Assessorato dei Trasporti

III.2. Responsabile della misura

Direttore del Servizio Viabilità dell’Assessorato dei Lavori Pubblici.

Per la parte relativa all’intermodalità il Responsabile di misura opererà d’intesa col Direttore del Servizio Tecnico dell’Assessorato ai Trasporti.

III.3. Attività propedeutiche all’attuazione della misura

Nessuna

III.4. Normativa nazionale, regionale e comunitaria di riferimento

V. Documento di lavoro n. 1

III.5. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione delle singole azioni e modalità di selezione delle operazioni

Azione 6.1.a Completamento della maglia viaria fondamentale

Nella misura, che sarà attuata nel rispetto dei criteri e requisiti stabiliti dal QCS e dal POR le operazioni sono a “**Regia regionale**”.

L’attuazione degli interventi è regolata da apposita Convenzione ANAS-Regione Sarda, stipulata il 23.12.2003, con la quale si è definito il rapporto con l’ente attuatore, precisando ruoli, responsabilità e strategie. In attuazione di tale convenzione l’appalto delle opere (con la sola eccezione della tangenziale di Olbia, che rientra nella competenza del Consorzio Industriale) viene pertanto effettuato dall’ANAS, nel rispetto della normativa Comunitaria.

Azione 6.1.b *Completamento delle azioni per lo sviluppo dell'intermodalità ferro-gomma (trasporto merci)*

L'azione prevede operazioni sia a “**Regia regionale**” sia a “**Titolarietà regionale**”.

La misura, in conformità con la vigente normativa sui Lavori Pubblici, verrà attuata tramite apposita procedura di evidenza pubblica che avrà come oggetto l'appalto integrato delle operazioni, basato sugli studi di fattibilità già sviluppati ai sensi dell'Intesa Stato-Regione.

III.6. Criteri di selezione delle operazioni

Azione 6.1.a *Completamento della maglia viaria fondamentale*

A. Criteri di ammissibilità

Sostanziale condizione di ammissibilità è l'appartenenza dell'opera alla maglia dei collegamenti di valenza regionale, secondo le indicazioni del Piano Regionale dei Trasporti.

B. Criteri di valutazione

La valutazione delle operazioni è stata effettuata, in coerenza con la “*Metodologia per la valutazione delle invarianti e delle Priorità di intervento*” approvata dal Comitato di Sorveglianza il 9.7.2002, che prevede una griglia di valutazione fondata sui seguenti criteri:

1. Valenza programmatica
2. Maturazione progettuale
3. Funzionalità infrastrutturale (in termini di rapporto costo/efficacia)
4. Abbattimento delle percorrenze
5. Rapporto Efficacia/Costi
6. Sicurezza
7. Pari Opportunità (abbattimento dei tempi delle pendolarità e accessibilità dei servizi; tutela dei portatori di *handicap*)
8. Intermodalità e riduzione dei fenomeni di congestione legati alla concentrazione di traffico pesante
9. Abbattimento dei fattori inquinanti
10. Inserimento ambientale e contenimento dell'impatto di cantiere

Sulla base di tale metodologia per ogni progetto proposto a cofinanziamento andrà dunque predisposta un'apposita relazione tecnica che per ciascuno dei criteri descritti ponga a confronto la situazione “Con” e “Senza” intervento, dimostrando la priorità dell'intervento nonché l'effettiva caratteristica “invariante” del progetto stesso.

Azione 6.1.b Completamento delle azioni per lo sviluppo dell'intermodalità ferro-gomma (trasporto merci)

A. Criteri di ammissibilità

Periodo 2000-2004

1. Coerenza con la “*Metodologia per la individuazione delle Invarianti e delle Priorità di intervento nel settore dei Trasporti*” approvata dal Comitato di Sorveglianza il 9.07.2002.
2. Coerenza con la strategia delineata dallo “*Studio di fattibilità per il potenziamento del trasporto ferroviario merci in Sardegna*”
3. Coerenza con il vigente Piano Regionale dei Trasporti

Periodo 2005-2008

1. Coerenza con la strategia delineata dallo “*Studio di fattibilità per il potenziamento del trasporto ferroviario merci in Sardegna*”
2. Coerenza con il vigente Piano Regionale dei Trasporti

B. Criteri di Valutazione

1. Livello di progettazione disponibile
2. Funzionalità infrastrutturale (in termini di rapporto costo/efficacia, e di completamento funzionale di precedenti interventi)
3. Sostenibilità dei costi di gestione
4. Domanda Intermodale: capacità di riduzione dei fenomeni di congestione legati alla concentrazione di traffico pesante
5. Capacità di abbattimento dei fattori inquinanti
6. Capacità di coinvolgimento di risorse ed operatori privati

III.7. Intensità di aiuto e spese ammissibili

Intensità di aiuto

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE.

Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 448/04 e dalla normativa nazionale e regionale. La descrizione generale delle tipologie di spesa ammissibili per la misura è riportata nell'Allegato n. 4.

III.8. Cronoprogramma delle azioni e della misura

V. Documento di lavoro n. 1

Sezione IV – Quadro finanziario della misura

IV.1. Piano Finanziario, previsioni e obiettivi di spesa

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Totale
47.771.000	40.300.000	16.080.000	5.943.000	18.186.479	19.171.455	19.603.065	167.055.000

Le previsioni e gli obiettivi di spesa sono riportati nel Documento di lavoro n. 1

IV.2. Tassi di partecipazione (%) al finanziamento della misura

Fondo strutturale: 50% FESR

Fondi nazionali e regionali: 50%

Nel caso di operazioni generatrici di entrate nette consistenti, la partecipazione dei Fondi sarà calcolata sulla base dell'articolo 29 del Reg. CE 1260/99, successivamente interpretato nel "Documento per la determinazione della partecipazione dei fondi strutturali negli investimenti generatori di entrate" elaborato dal DPS/SFS

Le informazioni relative alle operazioni generatrici di entrate nette consistenti rientreranno nel nuovo modello di Rapporto Annuale di Esecuzione.

Ove si preveda la partecipazione dei Fondi a un Grande Progetto, come definito all'art. 25 del Reg. CE 1260/99, si opererà in conformità alle disposizioni di cui all'art. 26 del Reg. CE 1260/99.

IV.3. Previsione (%) di spesa della misura per settori d'attività (classificazione UE) :

318 - Trasporti multimodali 20%

312 - Strade 80%

Sezione V – Valutazione ex ante della misura

V. Allegato n. 2

Sezione VI – Indicatori di realizzazione, risultato e impatto

Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Budget complessivo (Meuro)	Indicatori di realizzazione (*)	u.m.	Target a fine Programma
Categoria UE: 318. Trasporti multimodali					
38. Trasporti multimodali	2. Connessione multimodale	33,4110	Superficie infrastrutturata	mq	450.000
Categoria UE: 312.1. Strade nazionali					
30. Strade nazionali	1. Rete viaria nazionale	133,6440**	Lunghezza rete	km	19
			Interventi	n.	4
			<i>Rete stradale tipo ex III CNR</i>	<i>km</i>	<i>18</i>
			<i>Rete stradale tipo ex IV CNR</i>	<i>km</i>	<i>1</i>
			<i>Messa in sicurezza (barriere)</i>	<i>km</i>	<i>130</i>
Categoria UE: 312.2. Strade regionali/locali					
31. Strade regionali/locali	1. Rete viaria regionale/locale	133,6440**	Lunghezza rete	km	38
			Interventi	n.	7
			<i>Rete stradale tipo ex III CNR</i>	<i>km</i>	<i>11</i>
			<i>Rete stradale tipo ex IV CNR</i>	<i>km</i>	<i>27</i>

(*) In corsivo sono stati descritti gli indicatori locali

(**) Il budget si riferisce complessivamente alle categorie UE 312.1 e 312.2

Azione 6.1.a - Completamento della maglia viaria fondamentale

Indicatore di risultato	u.m.	dato 2000	target 2003	target 2006	note
Durata percorrenza itinerario SS 125 Cagliari - Tortoli	min.	172	148	100	Dati POP 94-99; tempi percorrenza a 90Km/h
Durata percorrenza itinerario SS 131 dcn Abbasanta -Olbia	min	134,6	134,6	97,4	Tempi percorrenza a 90 Km/h
Riduzione percorrenza SS 131 dcn Abbasanta - Olbia	km	152,7	152,7	146,1	Fonte RAS
SS 131 dcn: incidenti	n.	43			Fonte ACI-ISTAT

Azione 6.1.b - Completamento delle azioni per lo sviluppo dell'intermodalità ferro-gomma (trasporto merci)

Indicatore di risultato	u.m.	dato 2000	target 2003	target 2006	note
Automezzi	tonn		37.307	90.186	

Azione 6.1.a - Completamento della maglia viaria fondamentale

Indicatore di impatto	u.m.	dato 2000	target 2003	target 2006	note
Flussi veicoli /giorno (estivo) tratta Cagliari - Tortoli	n.	21.200	23.000	32.000	
Presenze turistiche area Ogliastra	n.	450.000	500.000	600.000	

Azione 6.1.b - Completamento delle azioni per lo sviluppo dell'intermodalità ferro-gomma (trasporto merci)

Indicatore di impatto	u.m.	dato 2000	target 2003	target 2006	note
Movimento intermodale allo scalo di Olbia-Golfo Aranci Rapporto mezzi intermodali/veicoli pesanti	%	12,43%	6,54%	12,82%	

Gli indicatori ambientali e di pari opportunità sono riportati nell'Allegato n. 5

Sezione I – Identificazione della misura

I.1. Fondo Strutturale interessato

FESR

I.2. Asse prioritario di riferimento

Asse VI - Reti e nodi di servizio

I.3. Settori classificazione UE

317 - Trasporti urbani

Sezione II – Descrizione della misura

II.1. Obiettivi specifici di riferimento

OS VI 1.4 - Perseguire il riequilibrio modale sia sul versante urbano e metropolitano (infrastrutture per il trasporto di massa in sede fissa), sia sul versante del trasporto merci (ferroviario, nella definizione degli itinerari e dei nodi di interscambio; marittimo, con particolare riferimento alle infrastrutture necessarie per dare impulso al cabotaggio

II.2. Descrizione e finalità della misura

La misura, che verrà attuata nel rispetto delle indicazioni di cui al punto 2.4 del POR, relativa alla integrazione del principio di sostenibilità ambientale, ha come ambiti di applicazione i territori delle aree urbane (centri urbani ed hinterland) e in particolar modo di Cagliari e Sassari nelle quali la minimale propensione all'uso del mezzo pubblico ha creato crescenti problemi di congestione, deteriorando la qualità della vita e dell'ambiente urbano. sino ad impattare pesantemente sul ruolo direzionale che le due città svolgono in Sardegna, la prima a livello regionale e la seconda per il nord Sardegna.

La misura prevede pertanto il finanziamento di interventi volti allo sviluppo ed alla innovazione dei sistemi di trasporto pubblico urbano e metropolitano, ed in particolare:

- a) trasformazione dei sistemi di trasporto di massa esistenti in sistemi di tramvia veloce;
- b) assegnazione di frequenze metropolitane, variazioni e rettifiche di rete, ubicazione nuove fermate su tratte ferroviarie esistenti, con riferimento a quelle a maggiore valenza urbana (centro capoluogo ed hinterland);
- c) realizzazione di nuove linee a bassa emissione di inquinanti (tramviarie e/o filoviarie);
- d) attivazione di sistemi di priorità semaforica in favore del trasporto pubblico;

- e) stazioni intermodali passeggeri (parcheggi di scambio ed eventuale viabilità di collegamento);
- f) sistemi di controllo e gestione a distanza della rete e dei flussi di traffico;
- g) sistemi di controllo dell'inquinamento urbano;

L'attuazione della misura, che dovrà coordinarsi col processo, in corso, di riforma e regionalizzazione dei sistemi di trasporto pubblico locale, e particolarmente della rete delle ferrovie in concessione (L. 422/96), si svilupperà nell'arco dell'intero settennio di programmazione dei fondi comunitari ed avrà come soggetti beneficiari sia le aziende di trasporto operanti nel settore delle Ferrovie, sia quelle operanti nel settore del trasporto pubblico urbano.

Le operazioni finanziate dalla Misura nel periodo 2000-2003 riguardano:

- per l'area metropolitana di Sassari:
 - realizzazione del 1° lotto della Metropolitana leggera;
 - viabilità di collegamento al centro intermodale ;
- per l'area metropolitana di Cagliari:
 - piattaforma telematica per la gestione della mobilità ;
 - realizzazione del 1° lotto della Metropolitana leggera;

Per quanto concerne il periodo 2003-2006, la Misura prevede la realizzazione :

- per l'area metropolitana di Cagliari:
 - estensione del progetto di piattaforma telematica per la gestione della mobilità
 - prosecuzione, sino al Policlinico ed alla Nuova Università, dei lavori attualmente in corso sulla tratta di Metropolitana leggera "Piazza Repubblica-Monserrato";
- per l'area metropolitana di Sassari:
 - realizzazione di ulteriori tratte della Metropolitana leggera (favorendo con estensione della linea sino ai quartieri periferici di Sant'Orsola e Li Punti)
 - realizzazione del "centro intermodale passeggeri ARST" (Azienda Regionale Sarda Trasporti).

Va peraltro sottolineato come l'attuazione del programma di interventi si sia avvalsa di operazioni, avviate nel precedente periodo programmatico, già dotate di significative coperture finanziarie definite in precedenti periodi di programmazione (rinvenienze POP 1994-99), ovvero di altre fonti nazionali (L. 211/92, L. 910/86) e regionali (L. 402/94), coerenti con la strategia del QCS, del POR e del PRT.

Tali interventi, dell'ammontare complessivo superiore ai 60 milioni di euro, hanno consentito di dare attuazione alla misura con operazioni significative sia nell'area urbana di Sassari (il 1° lotto della metropolitana leggera, in corso di realizzazione; l'estensione della linea ai quartieri periferici di Li Punti e Sant'Orsola, tuttora in corso di progettazione) sia nell'area urbana di Cagliari, ove sono in corso i lavori del primo lotto della metropolitana leggera, avviati grazie al concorso di fonti nazionali e regionali (L. 221/92; L. 910/86; L. 402/94).

Ai fini di una ottimizzazione della nuova offerta di mobilità, e di non interferenza/sovrapposizione tra i diversi vettori, l'Assessorato dei Trasporti, in parallelo alla realizzazione degli interventi, dovrà curare, d'intesa con i responsabili Comunali ed i vettori interessati, la predisposizione di un *Piano Organico* che preveda la gerarchizzazione ed il coordinamento dei vettori operanti nel contesto delle aree metropolitane di Cagliari e Sassari, con integrazioni orarie e tariffarie.

I relativi indirizzi operativi potranno essere oggetto di specifico approfondimento da parte del Gruppo Regionale Trasporti, che sarà costituito nei primi mesi del 2005, in attuazione della specifica previsione POR.

II.3. Aree territoriali di riferimento e aree prioritarie

Aree urbane (centri urbani ed hinterland) di Cagliari e Sassari

II.4. Soggetti destinatari della misura

Cittadini e imprese operanti nelle aree urbane

II.5. Beneficiari finali

- Regione Sardegna - Assessorato dei Trasporti
- Enti Locali
- Aziende di trasporto operanti nel settore delle ferrovie e del trasporto pubblico urbano di Cagliari e Sassari selezionate con procedura di evidenza pubblica

II.6. Connessioni ed integrazioni con altre misure del POR

La misura é strettamente connessa agli obiettivi della misura 5.1, con riferimento alla:

- ottimizzazione dell'accessibilità ai principali poli di servizio
- riduzione dell'inquinamento prodotto dal traffico veicolare.

È inoltre strettamente correlata all'obiettivo di riduzione dell'inquinamento da traffico urbano (misura 1.7 "Monitoraggio ambientale")

Sezione III – Procedure di attuazione della misura

III.1. Amministrazioni responsabili

Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato dei Trasporti

III.2. Responsabile della misura

Direttore del servizio tecnico dell'Assessorato dei Trasporti

III.3. Attività propedeutiche all'attuazione della misura

Nessuna

III.4. Normativa nazionale, regionale e comunitaria di riferimento

V. Documento di lavoro n. 1

III.5. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione delle singole azioni e modalità di selezione delle operazioni

La misura verrà attuata a “Regia regionale” e “Titolarietà regionale”.

Con delibera di Giunta n. 28/26 del 16.06.2004, la Regione, sulla base di apposito bando, ha completato la procedura di selezione delle proposte di finanziamento della misura 6.2, quadriennio 2002-2006, per un importo complessivo pari a euro 120.15.629,94, recependo le conclusioni della commissione tecnica specificamente nominata, selezionando secondo una scala di merito una serie di interventi attinenti all’ammodernamento dei sistemi di trasporto pubblico entro i contesti metropolitani di Cagliari e Sassari.

A partire dal gennaio 2005, gli interventi previsti seguiranno il seguente iter:

1. provvedimenti amministrativi a favore dei beneficiari finali (1 mese)
2. predisposizione dei progetti esecutivi (6 mesi)
3. istruttoria ed approvazioni dei progetti (comprese eventuali conferenze di servizi) (3 mesi)
4. procedure d’appalto (9 mesi)
5. consegna dei lavori (1 mese)
6. esecuzione dei lavori (da 12 a 36 mesi)
7. collaudo (1 mese)
8. fine prestazioni e attività (1 mese)

Laddove non sussista la possibilità di completare taluni interventi entro il 31.12.2008, l’Amministrazione Regionale fornisce specifica garanzia sul completamento delle opere, destinando a tal fine le risorse liberate dalla rendicontazione. Il Rapporto Annuale di Esecuzione conterrà specifica informativa anche sullo stato di attuazione degli interventi coerenti, attivati sulle differenti fonti finanziarie.

III.6. Criteri di selezione delle operazioni

A. Criteri di ammissibilità

L’ammissibilità degli interventi è strettamente legata alla coerenza con gli indirizzi e gli obiettivi assunti dalla misura, secondo la procedura di selezione avviato con la pubblicazione di apposito bando in data 21.08.2003, e completata con Delibera di Giunta 28/26 del 16.06.2004, con la quale l’Amministrazione ha fatto proprie le conclusioni della Commissione tecnica appositamente nominata.

B. Criteri di valutazione

I criteri e le modalità di selezione delle operazioni hanno tenuto conto degli obiettivi indicati nella misura nel P.O.R. e dell'obiettivo globale dell'asse nel QCS, secondo la “*Metodologia per la valutazione delle Invarianti e delle Priorità di intervento nel settore dei Trasporti*” assunta dall'Amministrazione, a partire da una griglia valutativa fondata sui criteri

1. della valenza programmatica
2. della cantierabilità
3. della Funzionalità infrastrutturale
4. dell'Abbattimento delle percorrenze
5. del Rapporto Efficacia/Costi
6. della Sicurezza
7. delle Pari Opportunità (abbattimento dei tempi delle pendolarità ed accessibilità dei servizi)
8. delle Intermodalità
9. della tutela dei Portatori di handicap (pari opportunità/pari accessibilità)
10. dell'abbattimento dei fattori inquinanti e della riduzione dei fenomeni di congestione
11. dell'inserimento ambientale e del contenimento dell'impatto di cantiere

La selezione effettuata ha pertanto condotto alla assegnazione di un punteggio a ciascun intervento, e alla individuazione di una scala di priorità a partire dalla quale dovrà quindi svilupparsi l'attuazione della misura

III.7. Intensità di aiuto e spese ammissibili

Intensità di aiuto

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE.

Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 448/04 e dalla normativa nazionale e regionale. La descrizione generale delle tipologie di spesa ammissibili per la misura è riportata nell'Allegato n. 4.

III.8. Cronoprogramma delle azioni e della misura

V. Documento di lavoro n. 1

Sezione IV – Quadro finanziario della misura

IV.1. Piano Finanziario, previsioni e obiettivi di spesa

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Totale
124.000	1.964.000	21.786.000	46.459.000	19.934.535	21.014.185	21.487.281	132.769.000

Le previsioni e gli obiettivi di spesa sono riportati nel Documento di lavoro n. 1

IV.2. Tassi di partecipazione (%) al finanziamento della misura

Fondo strutturale: 50% FESR

Fondi nazionali e regionali: 50%

Nel caso di operazioni generatrici di entrate nette consistenti, la partecipazione dei Fondi sarà calcolata sulla base dell'articolo 29 del Reg. CE 1260/99, successivamente interpretato nel "Documento per la determinazione della partecipazione dei fondi strutturali negli investimenti generatori di entrate" elaborato dal DPS/SFS.

Le informazioni relative alle operazioni generatrici di entrate nette consistenti rientreranno nel nuovo modello di Rapporto Annuale di Esecuzione.

Ove si preveda la partecipazione dei Fondi a un Grande Progetto, come definito all'art. 25 del Reg. CE 1260/99, si opererà in conformità alle disposizioni di cui all'art. 26 del Reg. CE 1260/99.

IV.3. Previsione (%) di spesa della misura per settori d'attività (classificazione UE)

317 - Trasporti urbani 100%

Sezione V – Valutazione ex ante della misura

V. Allegato n. 2

Sezione VI – Indicatori di realizzazione, risultato e impatto

Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Budget complessivo (Meuro)	Indicatori di realizzazione (*)	um	Target al 30.06.2003	Target a fine Programma
Categoria UE: 317. Trasporti urbani						
37. Trasporti urbani	2. Mezzi e attrezzature di superficie	132,7690	Interventi	n.	2	6
			Popolazione utente di riferimento	n.	400.000	400.000
			Lunghezza (rete metropolitana)	km	3	26
			Superficie (parcheggi)	m ²	-	12.000
			<i>Parcheggi di scambio (posti auto)</i>	n.	-	800
			<i>Mezzi di superficie</i>	n.	4	19
			<i>Capacità mezzi (posti)</i>	n.	800	3.800

(*) *In corsivo sono stati descritti gli indicatori locali*

Indicatore di risultato	u.m.	dato 2000	target 2003	target 2006	note
Utenti trasportati su metropolitana leggera CA e SS	pass./anno			3.259.000	
Velocità commerciale servizi di trasporto pubblico urbano	km/h	9	9	22	Su nuovi servizi di metropolitana CA e SS

Indicatore di impatto	u.m.	dato 2000	target 2003	target 2006	note
Incremento utenza trasporto pubblico CTM Cagliari	%	0	0	15	Dato 2001 da censimento, quando disponibile
Domanda potenziale sottratta all'auto privata a seguito dell'entrata in esercizio delle metropolitane di CA e SS	%	0	0	20	Fonte: ISTAT, indagine multiscopo
Riduzione emissioni gassose e rumori in area urbana	%	0	0	30	Fonte: ISTAT, indagine multiscopo

Gli indicatori ambientali e di pari opportunità sono riportati nell'Allegato n. 5

Sezione I – Identificazione della misura

I.1. Fondo Strutturale interessato

FESR

I.2. Asse prioritario di riferimento

Asse VI - Reti e nodi di servizio

I.3. Settori classificazione UE

32 - Infrastrutture per le telecomunicazioni e società dell'informazione

Sezione II – Descrizione della misura

II.1. Obiettivi specifici di riferimento

OS VI 2.1 - Sostenere e diffondere la società dell'informazione con particolare riferimento ai settori della pubblica amministrazione, dell'educazione pubblica e dei sistemi produttivi.

II.2. Descrizione e finalità della misura

La misura, coerentemente con la strategia fissata dal QCS 2000-2006, è basata su: Piano d'azione *eEurope 2005* e disposizioni comunitarie in materia di comunicazioni elettroniche, *Linee guida per la Società dell'Informazione* (Comitato dei Ministri per la Società dell'Informazione – Maggio 2002), e nel *Piano di e-government* (DPCM 14.2.2002), il *Piano per l'innovazione digitale nelle imprese* (Comitato dei Ministri per la Società dell'Informazione – Luglio 2003), e la *“Visione Condivisa”* (Conferenza Stato Regioni Unificata – Luglio 2003) avente particolare valenza per gli aspetti istituzionali dello sviluppo della Società dell'Informazione, e nello specifico dell'*e-government*.

La misura è programmata, inoltre, in sinergia con gli interventi previsti nell'Accordo di Programma Quadro “Società dell'Informazione” in corso di stipula tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministro per l'Innovazione e Tecnologie, e la Regione Autonoma della Sardegna.

Tutte le attività formative funzionali alla Misura 6.3 “Società dell'Informazione” saranno programmate dall'Assessorato del Lavoro, Formazione professionale, Cooperazione e Sicurezza sociale e realizzate nell'ambito della misura 3.18 “Formazione per la Società dell'Informazione”.

La misura è attuata attraverso sette azioni strettamente interconnesse tra loro.

Azione 6.3.a Interventi per la realizzazione della Rete Telematica Regionale

L'azione consiste nella realizzazione dei servizi di rete per l'intera Regione. In particolare, tali interventi comprendono l'acquisizione o realizzazione dei circuiti trasmissivi, la dotazione degli apparati di rete e, in generale, di tutte le dotazioni necessarie per il suo funzionamento, dimensionando il progetto nell'ottica di fornire capacità trasmissiva anche al Sistema pubblico di connettività e cooperazione regionale.

La Regione, anche in associazione con altri Enti pubblici, acquisirà o realizzerà infrastrutture trasmissive almeno a livello Dorsale e MAN (Metropolitan Area Network).

Azione 6.3.b Interventi per la realizzazione del Sistema pubblico di connettività e cooperazione regionale

L'azione contribuisce alla realizzazione della infrastruttura di base sulla quale veicolare servizi di connettività, applicativi e sicurezza (servizi che comprendono trasporto, sicurezza, posta, collaborazione applicativa) che costituisce il motore tecnologico indispensabile per raggiungere gli obiettivi perseguiti nei diversi progetti finalizzati all'erogazione di servizi a cittadini ed imprese. Tale infrastruttura è inserita nel programma, previsto nel "Piano nazionale di *E-Government*", rivolto a costituire, in Italia e in Europa, il Sistema Pubblico di Connettività, coordinato a livello nazionale dal CNIPA (Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione).

Tale azione è fortemente integrata con i progetti "Centri Servizi Territoriali - CST", "Sardinian Qualified Community Network - SQCN" "Interoperabilità e Cooperazione Applicativa tra le Regioni - ICAR-SAR" e "*e-Government (backoffice e frontoffice)* per la Regione Sardegna" contenuti nell'APQ "Società dell'Informazione".

Azione 6.3.c Interventi per la diffusione della Banda Larga

L'azione è finalizzata alla realizzazione di infrastrutture di comunicazione a larga banda nelle aree svantaggiate della regione, in cui è necessario un intervento pubblico a causa della bassa redditività degli investimenti che non attrae operatori privati. L'azione è attuata sulla base delle "Linee guida sui criteri e le modalità di implementazione dei Fondi strutturali in materia di comunicazioni elettroniche – luglio 2003".

Le operazioni finanziate da questa azione sono fortemente integrate con gli analoghi interventi da realizzare con fondi nazionali per le infrastrutture per la Banda Larga a valere su fondi CIPE e a quanto previsto nell'Accordo di Programma Quadro "Società dell'Informazione".

Gli interventi da realizzare saranno individuati a seguito di uno studio di fattibilità che dovrà assicurare, tra l'altro, che:

- non si verificano duplicazioni;
- non restino escluse dal beneficio parti significative del territorio;
- non vi siano incompatibilità o squilibri nelle scelte strategiche;
- non vi siano incoerenze nelle scelte e nelle modalità attuative, che riducano l'efficacia potenziale degli interventi;

- non si perdano opportunità di economie di scala o sinergie fra gli interventi.

Azione 6.3.d *Interventi per la realizzazione dell'E-Government*

L'azione comprende interventi, prevalentemente a regia regionale, di modernizzazione e razionalizzazione dei processi della pubblica amministrazione, regionale e locale, caratterizzati dalla loro capacità di determinare un significativo innalzamento del livello di qualità ed efficienza dei servizi resi ai cittadini e alle imprese, valutato in base a indicatori di *customer satisfaction*.

In particolare l'azione è finalizzata a creare, sviluppare ed integrare i servizi riguardanti la Società dell'Informazione, mediante reti territoriali che consentano l'interconnessione tra le amministrazioni centrali, regione ed enti locali, e lo scambio di informazioni. Particolare attenzione viene data alle aree svantaggiate e agli interventi rivolti alla gestione e valorizzazione dei beni ambientali e culturali.

Gli interventi saranno selezionati e realizzati in modo coerente, funzionale e complementare agli obiettivi e alle logiche architetture definite per l'attuazione dell'*e-government* a livello nazionale, in particolare, nella "Visione Condivisa" approvata dalla Conferenza Unificata in luglio 2003 e tenendo conto di quanto definito nel documento "L'*e-government* nelle regioni e negli enti locali: Il fase di attuazione" approvato dalla Conferenza Unificata a novembre 2003.

Nell'attuazione dell'azione verrà data priorità agli interventi per l'*e-government* negli Enti Locali. Ciò avverrà in primo luogo attraverso il cofinanziamento e l'integrazione dei progetti selezionati e parzialmente finanziati nell'ambito dell'Avviso per la selezione dei progetti sull'attuazione dell'*e-government* pubblicato dal Dipartimento per l'Innovazione e le Tecnologie della Presidenza del Consiglio dei Ministri (G.U. serie generale n. 78, del 3.04.2002) afferente alla prima fase del Piano nazionale per l'*e-government*, nonché dei progetti contenuti nell'Accordo di Programma Quadro "Società dell'Informazione".

In tale contesto verranno finanziati anche altri interventi a regia regionale realizzati da parte degli Enti Locali, orientati principalmente al "riuso delle soluzioni", e all'integrazione nei progetti comuni a scala regionale e nazionale.

Azione 6.3.e *Interventi di creazione del sistema informativo territoriale e cartografico della Sardegna*

Questa azione prevede la realizzazione dell'impianto di base del Sistema Informativo Territoriale della Regione (SITR).

Il sistema permette la gestione georeferenziata delle informazioni di base necessarie alle attività di pianificazione, programmazione e gestione delle risorse territoriali.

Azione 6.3.f *Interventi per il potenziamento e la riqualificazione dei servizi bibliotecari e archivistici*

L'azione comprende il finanziamento di operazioni per la costituzione della Rete Bibliotecaria della Sardegna, denominata "Paris", che prevede una serie di servizi come la catalogazione centralizzata,

il prestito interbibliotecario regionale, la gestione centralizzata della connettività e delle tecnologie telematiche per tutte le istituzioni partecipanti.

Il progetto di rete “Paris” si integra con tre piani di azione nazionali quali l’SBN, la Biblioteca digitale e Mediateca 2000.

Il progetto di rete “Paris” prevede un ruolo centrale per la Biblioteca Regionale cui spetterà gestire azioni proprie del “*digital provider*” della Rete “Paris” garantendo la gestione e l’accesso centralizzato in via telematica alle risorse documentarie digitali destinate sia all’utenza generale propria delle biblioteche operative sul territorio, sia all’utenza speciale costituita dagli Uffici della RAS verso i quali la Biblioteca Regionale svolge una sua precisa *mission* di servizio.

Azione 6.3.g Rielaborazione e aggiornamento della Strategia e del Piano d’Azione per la Società dell’Informazione

L’azione è finalizzata al continuo aggiornamento della Strategia per lo Sviluppo della Società dell’Informazione in Sardegna, sia per ciò che riguarda gli studi sulla situazione esistente, sia per l’aggiornamento della Strategia stessa alla luce del nuovo scenario istituzionale, normativo, tecnologico e socio-economico, attraverso il processo aperto e partenariale previsto dal QCS.

In questo contesto verrà elaborato annualmente il Piano d’Azione della Strategia che conterrà il quadro completo degli interventi da realizzare da parte dell’Amministrazione Regionale nel suo complesso e la relativa copertura finanziaria, di fonte comunitaria, nazionale e regionale, valutando la coerenza ex ante, in itinere ed ex post degli interventi rispetto alla Strategia.

L’azione sostiene anche le attività relative alle “misure di accompagnamento” previste nella Strategia sia come attività di pianificazione, coordinamento, supporto e promozione, che come costituzione e avvio delle strutture di *governance* della Strategia stessa incaricate di tali attività. Si darà corso alla definizione e costituzione di tali strutture entro il 31 marzo 2005.

II.3. Aree territoriali di riferimento e aree prioritarie

Azione 6.3.a

L’azione è attuata primariamente nelle sedi principali dell’Amministrazione Regionale.

Azioni 6.3.b-d-e-f-g

L’azione è riferita all’intero territorio regionale.

Azione 6.3.c

L’azione è attuata nelle aree del territorio regionale definite attraverso uno studio di fattibilità.

II.4. Soggetti destinatari della misura

Azione 6.3.a

L’Amministrazione Regionale

Azione 6.3.b

L’Amministrazione Regionale e gli Enti Pubblici della Sardegna

Azione 6.3.c

I cittadini, le imprese e la Pubblica Amministrazione della Sardegna

Azione 6.3.d

L'Amministrazione Regionale, gli Enti Pubblici le imprese e i cittadini della Sardegna

Azione 6.3.e

L'Amministrazione Regionale, gli enti di ricerca, le imprese ed i cittadini

Azione 6.3.f

L'Amministrazione Regionale e gli Enti Pubblici della Sardegna, Biblioteche, Archivi, Università, Ministeri, Scuole, Istituti bibliografici, Enti, Società, Imprese, utenti, studiosi, studenti

Azione 6.3.g

L'Amministrazione Regionale

II.5. Beneficiari finali

Azione 6.3.a Interventi per la realizzazione della Rete Telematica Regionale

- Per gli interventi a “Regia regionale”, i Beneficiari finali sono i Comuni sede dei principali uffici regionali
- per gli interventi a “Titolarità regionale”, il Beneficiario finale è la Regione Autonoma della Sardegna

Azione 6.3.b Sistema pubblico di connettività e cooperazione regionale

- Regione Autonoma della Sardegna
- Enti Locali
- Enti Pubblici
- loro associazioni e consorzi

Azione 6.3.c Interventi per la diffusione della Banda Larga

Regione Autonoma della Sardegna

Azione 6.3.d Interventi per la realizzazione dell'E-Government

- Regione Autonoma della Sardegna
- Enti Locali
- Enti Pubblici
- loro associazioni e consorzi.

Azione 6.3.e Interventi di creazione del sistema informativo territoriale e cartografico della Sardegna

Regione Autonoma della Sardegna

Azione 6.3.f Interventi per il potenziamento e la riqualificazione dei servizi bibliotecari e archivistici

- Regione Autonoma della Sardegna
- Enti Locali
- Enti Pubblici
- loro associazioni e consorzi

Azione 6.3.g Rielaborazione e aggiornamento della Strategia e del Piano d'Azione per la Società dell'Informazione

Regione Autonoma della Sardegna

II.6. Connessioni ed integrazioni con altre misure del POR

La misura è diretta a creare, ai fini dello sviluppo della società dell'informazione, infrastrutture e servizi destinati alla conoscenza e all'utilizzo delle informazioni provenienti dalla P.A. mediante l'adozione di tecnologie avanzate: reti telematiche, sistemi informativi documentali, sistemi integrati ed interoperanti, strumenti per l'informazione informatici e telematici, sportelli polifunzionali.

Le infrastrutture così create sono la base per la realizzazione delle seguenti misure: 2.1 - 2.3 - 2.4 - 3.6 - 3.7 - 3.11 - 3.18 - 4.2 - 4.5 - 5.1 - 5.2 - 5.3.

Sezione III – Procedure di attuazione della misura

III.1. Amministrazioni responsabili

Regione Autonoma della Sardegna

III.2. Responsabile della misura

Direttore del Servizio Sistema Informativo dell'Amministrazione Regionale. Il responsabile della Misura è il soggetto preposto al coordinamento dell'attuazione della strategia regionale della Società dell'Informazione al fine di assicurare una gestione coerente ed unitaria degli interventi e che opererà in stretta concertazione con la Commissione Permanente per l'Innovazione e le Tecnologie.

Referenti delle singole azioni

Azione 6.3.a

Direttore del Servizio Affari Generali della Direzione Generale Enti Locali e Finanze

Azioni 6.3.b-c-d-g

Direttore del Servizio per il Sistema Informativo dell'Amministrazione Regionale

Azione 6.3.e

Direttore del Servizio del Sistema Informativo e Cartografico Regionale (già Servizio della Pianificazione territoriale e della Cartografia)

Azione 6.3.f

Direttore del Servizio Beni Librari e Documentari, Editoria e Informazione

III.3. Attività propedeutiche all'attuazione della misura

La piena esecutività della misura è stata subordinata alle definizioni, da parte della Regione, della propria "Strategia per lo sviluppo della Società dell'Informazione", adottata dalla Giunta Regionale

(Deliberazione n. 13/28 del 29.04.2003) e approvata dal Gruppo di Lavoro “Società dell’Informazione” del Comitato di Sorveglianza del QCS. Il documento è stata elaborato attraverso un processo aperto e partenariale con gli attori rappresentativi del sistema sociale ed economico e seguendo le linee guida stabilite dal già citato Gruppo di Lavoro per la Società dell’Informazione.

III.4. Normativa nazionale, regionale e comunitaria di riferimento

V. Documento di lavoro n. 1

III.5. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione delle singole azioni e modalità di selezione delle operazioni

Azioni 6.3.a-c-d-f

Le procedure di attuazione sono a “**Regia regionale**” e a “**Titolarietà regionale**”.

Per gli interventi a “**Regia regionale**”, i Beneficiari finali saranno individuati tramite specifico avviso pubblico.

Fasi della procedura:

- 1) predisposizione bando
- 2) pubblicazione bando
- 3) adempimenti dei soggetti partecipanti al concorso
- 4) istruttoria/selezione dei progetti
- 5) pubblicazione graduatoria
- 6) assegnazione delle risorse ai Beneficiari finali
- 7) appalto dei lavori o servizio da parte del Beneficiario finale
- 8) esecuzione dei lavori/servizi
- 9) collaudo

Nel caso di procedura a “**Titolarietà regionale**”, le iniziative sono identificate in base a esigenze programmatiche di settore.

Procedure di attuazione:

- 1) individuazione dell’intervento
- 2) individuazione del soggetto esecutore mediante procedura ad evidenza pubblica
- 3) realizzazione
- 4) collaudo

Azione 6.3b

Le procedure di attuazione sono a “**Titolarietà regionale**” e le iniziative sono identificate in base ad esigenze programmatiche di settore e/o di proposte formulate secondo le modalità attuative del *Project Financing*.

Procedure di attuazione:

- 1) individuazione dell’intervento

- 2) individuazione del soggetto incaricato mediante procedura ad evidenza pubblica
- 3) realizzazione
- 4) collaudo

Azione 6.3e

Le procedure di attuazione sono a “**Titolarità regionale**” e le iniziative sono identificate in base ad esigenze programmatiche di settore.

Procedure di attuazione:

- 1) predisposizione studio di fattibilità tecnica di dettaglio
- 2) predisposizione degli atti di Gara: Capitolato Speciale d’Appalto e suoi allegati
- 3) predisposizione bando
- 4) pubblicazione bando
- 5) individuazione del soggetto esecutore mediante procedura ad evidenza pubblica
- 6) realizzazione
- 7) collaudo

Azione 6.3g

Le procedure di attuazione sono a “**Titolarità regionale**”. Le iniziative sono identificate in base ad esigenze programmatiche di settore.

Procedure di attuazione:

- 1) individuazione dell’intervento
- 2) individuazione del soggetto esecutore mediante procedura ad evidenza pubblica
- 3) realizzazione
- 4) collaudo

III. 6. Criteri di selezione delle operazioni

Azione 6.3a

Per le operazioni a “**Titolarità regionale**” mediante bando, i criteri di selezione sono i seguenti:

A. Criteri di ammissibilità

- Non sussistenza delle cause di esclusione di cui all’art. 11 del DLgs 358/92
- fatturato globale minimo nell’ultimo triennio
- fatturato per forniture analoghe minimo nell’ultimo triennio
- aver realizzato almeno un progetto analogo nell’ultimo triennio

B. Criteri di valutazione

- Qualità del progetto tecnico
- qualità della proposta organizzativa della struttura operativa
- qualità e consistenza del personale tecnico impiegato localmente
- qualità e innovatività dei servizi proposti

- varianti migliorative
- qualità e durata assistenza e garanzia
- prezzo

Per gli interventi individuati a “**Regia Regionale**” mediante bando i criteri di selezione sono i seguenti:

A. Criteri di ammissibilità

- Sussistenza dei requisiti soggettivi
- pertinenza con le operazioni finanziabili dalla misura
- coerenza e completezza nella compilazione della manifestazione di interesse
- sussistenza del cofinanziamento minimo (10%) da parte del soggetto proponente
- percentuale minima (90%) di sedi dell’Amministrazione Regionale di cui si garantisce il collegamento

B. Criteri di valutazione

- Numero e consistenza degli uffici regionali presenti nel comune
- numero e consistenza degli uffici regionali che vengono collegati alla rete telematica
- bacino d’utenza servito
- maturazione progettuale
- grado di collegamento e d’integrazione dell’iniziativa con gli eventuali altri progetti e/o programmi infrastrutturali previsti nell’area di riferimento e/o ambito regionale
- cofinanziamento in misura percentuale superiore al minimo richiesto (10%)
- eventuale stato d’avanzamento nella realizzazione della rete cittadina
- eventuale disponibilità a concedere alla Regione in uso gratuito un numero di coppie di fibra ottica superiore ad otto
- percentuale di sedi dell’Amministrazione Regionale di cui si garantisce il collegamento (in misura superiore al 90%)

Azioni 6.3.b-c-d-f

Per le operazioni a “**Titolarietà regionale**” mediante bando i criteri di selezione sono i seguenti:

A. Criteri di ammissibilità

- Non sussistenza di cause di esclusione
- fatturato globale minimo nell’ultimo triennio
- pertinenza con le operazioni finanziabili dalla misura

B. Criteri di valutazione

- Qualità del progetto
- sostenibilità finanziaria del progetto
- velocità di realizzazione e di spendita previste

- efficacia per il raggiungimento degli obiettivi trasversali del POR
- prezzo

Per gli interventi individuati a “**Regia Regionale**” mediante bando i criteri di selezione sono i seguenti:

A. Criteri di ammissibilità

- Sussistenza dei requisiti soggettivi
- pertinenza con le operazioni finanziabili dalla misura
- partecipazione al finanziamento dell’operazione proposta

B. Criteri di valutazione

- Qualità del progetto
- sostenibilità finanziaria del progetto
- velocità di realizzazione e di spendita previste
- efficacia per il raggiungimento degli obiettivi trasversali del POR
- grado di integrazione dell’intervento con altri assi e misure
- grado di partenariato
- effetti occupazionali con particolare riferimento all’occupazione femminile
- congruità dei prezzi

Azioni 6.3.e-g

A. Criteri di ammissibilità

- Non sussistenza di cause di esclusione
- fatturato globale minimo nell’ultimo triennio
- pertinenza con le operazioni finanziabili dalla misura

B. Criteri di valutazione

- Qualità del progetto
- sostenibilità finanziaria del progetto
- velocità di realizzazione e di spendita previste
- efficacia per il raggiungimento degli obiettivi trasversali del POR
- prezzo

III.7. Intensità di aiuto e spese ammissibili

Intensità di aiuto

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell’art. 87.1 del Trattato CE.

Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 448/04 e dalla normativa nazionale e regionale. La descrizione generale delle tipologie di spesa ammissibili per la misura è riportata nell'Allegato n. 4.

III.8. Cronoprogramma delle azioni e della misura

V. Documento di lavoro n. 1

Sezione IV – Quadro finanziario della misura

IV.1. Piano Finanziario, previsioni e obiettivi di spesa

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Totale
3.507.000	10.400.000	16.100.000	17.500.000	15.054.986	15.870.361	16.227.653	94.660.000

IV.2. Tassi di partecipazione (%) al finanziamento della misura

Fondo strutturale: 50% FESR

Fondi nazionali e regionali: 50%

IV.3. Previsione (%) di spesa della misura per settori d'attività (classificazione UE)

32 - Infrastrutture per le telecomunicazioni e società dell'informazione 100%

Sezione V – Valutazione ex ante della misura

V. Allegato n. 2

Sezione VI – Indicatori di realizzazione, risultato e impatto

Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Budget complessivo (Meuro)	Indicatori di realizzazione (*)	u.m.	Target a fine Programma
Categoria UE: 321. Infrastrutture di base					
39. Infrastrutture di base della società dell'informazione	1. Infrastrutture per la società dell'informazione	94.6600**	Nodi di rete	n.	150
			Enti collegati	n.	2.500
			Sistemi informativi collegati	n.	400
			Terminali	n.	3.000
			Altre dotazioni hardware	n.	1.000
Categoria UE: 322. Tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni					
40. Sviluppo applicazioni e sistemi informativi all'interno della PA	1. Sistemi informativi	94.6600**	Interventi	n.	400
	2. Sistemi di comunicazione e controllo		Interventi	n.	400
	3. Servizi telematici		Interventi	n.	400
41. Tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni all'interno della PA	1. Informazione e comunicazione nella PA	94.6600**	Nodi di rete	n.	150
			Enti collegati	n.	400
			Sistemi informativi collegati	n.	400
			Terminali	n.	3.000
			Altre dotazioni hardware	n.	1.000
Categoria UE: 323. Servizi e applicazioni per il pubblico					
42. Servizi telematici	1. Servizi e applicazioni per il pubblico	94.6600**	Banche dati	n.	50
			Postazioni/terminali installati	n.	3.000
			Soggetti attuatori	n.	40
			Sportelli attivati	n.	200
			<i>Biblioteche e archivi potenziati e/o riqualificati</i>	<i>n.</i>	<i>180</i>
			<i>Posti a disposizione dei lettori nelle biblioteche e negli archivi</i>	<i>n.</i>	<i>600</i>
			<i>Servizi mediatecari e aggiuntivi a disposizione degli utenti</i>	<i>n.</i>	<i>100</i>
			<i>Fondi documentali digitalizzati</i>	<i>n.</i>	<i>5</i>
Categoria UE: 324. Servizi e applicazioni per le PMI					
42. Servizi telematici	2. Servizi e applicazioni per le PMI	94.6600**	Banche dati	n.	50
			Imprese interessate	n.	20
			Postazioni/terminali installati	n.	3.000
			Soggetti attuatori	n.	40
			Sportelli attivati	n.	200

(*) In corsivo sono stati descritti gli indicatori locali

(**) Il budget si riferisce a tutte le categorie UE

Indicatore di risultato	u.m.	dato 2000	target 2003	target 2006	note
Utenti dell'Amministrazione regionale collegabili con via telematica	n.	20	50	100	

Indicatore di impatto	u.m.	dato 2000	target 2003	target 2006	note
Persone che fanno uso del personal computer	%	38		68	dati 2001
Persone che si collegano a internet	%	26,3		56	dati 2002
Persone che si collegano a internet tutti i giorni	%	5,3		28	dati 2002

Gli indicatori ambientali e di pari opportunità sono riportati nell'Allegato n. 5

Sezione I – Identificazione della misura

I.1. Fondo Strutturale interessato

FSE

I.2. Asse prioritario di riferimento

Asse VI - Reti e nodi di servizio

I.3. Settori classificazione UE

23 - Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale non collegata ad un settore specifico (persone, aziende)

Sezione II – Descrizione della misura

II.1. Obiettivi specifici di riferimento

Sensibilizzazione delle imprese, cittadini, associazioni ed operatori pubblici alle possibilità offerte dalle tecnologie informatiche, con particolare attenzione alla diffusione rapida all'interno della società della capacità di uso del computer e dei nuovi strumenti telematici

Ammodernamento della Pubblica Amministrazione, con riferimento particolare a quella regionale e locale, ed ai servizi resi ai cittadini ed alle imprese

Utilizzo dell'Information Technology da parte della PMI che privilegerà i servizi ad alto valore aggiunto per l'industria

II.2. Descrizione e finalità della misura

La misura, coerentemente con la Strategia per lo Sviluppo della Società dell'Informazione in Sardegna, adottata dalla Giunta Regionale in data 29 aprile 2003 con Deliberazione n° 13/28, prevede l'attività formativa necessaria a sviluppare rapidamente nuove conoscenze e competenze richieste dalla Società dell'Informazione. In particolare, essa attua i seguenti Settori di Intervento della Strategia:

- SI1.1: Sensibilizzazione, alfabetizzazione e accesso
- SI1.2: Sostegno all'insegnamento e alla formazione nel settore delle TSI

¹ La dotazione finanziaria è quella prevista nel piano finanziario per le annualità 2000/2003. L'attuazione della Misura sarà realizzata fino al completo utilizzo delle risorse assegnate e comunque non oltre il 2008.

Inoltre, essa contribuisce a uno dei tre grandi obiettivi che il QCS ha individuato nella nuova fase 2004-2006 per lo sviluppo della Società dell'Informazione, ossia all'attuazione di strategie per *e-learning*, *ICT Training*, *life-long learning (LLL)* e sviluppo di servizi a supporto di tali processi.

Essa copre quindi i seguenti ambiti di azione:

Azione 6.4 a TecnoCom - Formazione specifica sull'ICT, la formazione permanente e la formazione a distanza che fanno uso dell'ICT o possono vertere sull'ICT stesso.

Azione 6.4 b Alpha Beta - Alfabetizzazione dei giovani e degli adulti. Appare necessario recuperare alla SI la generazione che è già uscita o si appresta ad uscire dal sistema scolastico e universitario. Le scuole e le università potranno, tramite interventi di formazione permanente, permettere di recuperare almeno in parte tale ritardo.

Azione 6.4 c Tecnimpresa - Iniziative formative "a contenuto ICT" per il mondo delle imprese che devono essere indirizzate, ogni qualvolta sia possibile e opportuno, in modo che contemplino, oltre agli aspetti strumentali (alfabetizzazione informatica, conoscenza di applicativi specifici, ecc.):

- la conoscenza e comprensione delle problematiche più ampie dell'innovazione digitale nelle imprese e delle relative opportunità di sviluppo economico e produttivo;
- la conoscenza e promozione dei benefici dei nuovi servizi di e-government rivolti al settore imprenditoriale.

Azione 6.4 d Infoper - Al fine di acquisire e gestire nuove tecnologie dovranno essere avviate azioni e moduli di formazione continua e permanente, anche a favore dei disoccupati.

La Misura, quindi, concerne tutti gli interventi di formazione continua che si rendono necessari per l'affermazione della società dell'Informazione secondo le linee che sono state definite a livello comunitario. La Misura ha come obiettivo la creazione delle condizioni ottimali per la conoscenza delle opportunità offerte dalle moderne tecnologie informatiche e telematiche e per l'utilizzo delle stesse. Particolare attenzione dovrà essere prestata all'orientamento nell'approccio al mercato telematico degli operatori privati (imprese, associazioni). Parimenti si dovrà agire col mondo scolastico e i singoli cittadini, mediante iniziative di alfabetizzazione finalizzate alla conoscenza delle tecnologie, all'accesso alle reti telematiche della P.A. (statale, regionale, locale) ed all'uso dei servizi da esse resi disponibili. In particolare, per ciò che riguarda l'*E-Learning*, verrà data attuazione allo studio di fattibilità realizzato nell'ambito dell'Azione Innovativa "Diesis".

Le attività, da svolgersi per moduli flessibili e secondo fasi di alternanza formazione-lavoro, saranno raggruppate in due Azioni:

- *formazione per la diffusione della Società dell'Informazione*. Nell'ambito dell'E-learning/ICT training/Life long learning si prevedono interventi di formazione iniziale, continua e permanente; l'utilizzo delle ICT nei processi di apprendimento e a supporto delle attività di formazione; sostegno, attraverso lo sviluppo delle competenze professionali, all'introduzione delle ICT nelle imprese.
- *formazione a supporto degli interventi previsti nella misura 6.3 definita sulla base della "strategia" adottata dalla Regione Sardegna*.

II.3. Aree territoriali di riferimento e aree prioritarie

Intero territorio regionale.

II.4. Soggetti destinatari della misura

Occupati della P. A. e del settore privato, cittadini, associazioni, imprese del volontariato.

II.5. Beneficiari finali

Regione Autonoma della Sardegna.

II.6. Connessioni ed integrazioni con altre misure del POR

Sono collegate a questa attività tutte le Misure destinate a interventi formativi nell'ambito dell'Asse III, dove si definiscono le linee e l'assetto metodologico e organizzativo della formazione professionale previsti dalla normativa vigente. Tutte insieme contribuiscono a perseguire gli obiettivi globali dell'Asse VI in termini di lotta alla disoccupazione e consolidamento delle forze lavoro.

Sezione III – Procedure di attuazione della misura

III.1. Amministrazioni responsabili

Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato degli Affari Generali, del Personale e della Riforma della Regione - Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale

III.2. Responsabile della misura

Direttore del Servizio Programmazione, Gestione, Monitoraggio e Controllo della Formazione dell'Assessorato del Lavoro.

III.3. Attività propedeutiche all'attuazione della misura

Non è prevista nessuna attività propedeutica.

III.4. Normativa nazionale, regionale e comunitaria di riferimento

V. Documento di lavoro n.1

III.5. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione delle singole azioni e selezioni dei progetti:

La misura prevede interventi a titolarità regionale. L'individuazione delle operazioni sarà effettuata dal beneficiario finale che per la realizzazione degli interventi ricorrerà alle procedure di selezione

dei progetti nei limiti e nel rispetto di quanto previsto nelle procedure di accesso al FSE. Dopo il 31.12.2003 solo gli organismi accreditati potranno essere ammessi al finanziamento FSE.

La Regione Sardegna intende garantire l'aggiornamento costante della lista delle Agenzie accreditate, con procedura "a sportello" sempre valida con l'impegno di confermare l'avvenuto accreditamento entro i trenta giorni dalla richiesta, nonché a rispettare i regimi di mutuo riconoscimento dei sistemi di accreditamento delle altre Regioni e degli altri Paesi aderenti all'Unione Europea, al fine di consentire a tutti i soggetti l'accesso ai bandi, nel rispetto del Trattato e con l'intento di garantire la qualità dell'offerta formativa. A tal fine, le procedure per l'accredimento saranno adeguatamente pubblicizzate.

Per l'attuazione delle azioni si prevedono le seguenti fasi procedurali:

Fase 1 - Identificazione dei soggetti attuatori:

- predisposizione bando
- pubblicazione/pubblicità bando
- termini per la presentazione dei progetti e adempimenti da parte dei soggetti partecipanti
- istruttoria e selezione dei progetti
- determinazione di approvazione della graduatoria ed impegno delle risorse finanziarie
- pubblicazione graduatoria
- affidamento in favore dei soggetti attuatori
- stipula della convenzione
- determinazione di esecutività

Fase 2 - Realizzazione delle operazioni:

- realizzazione degli interventi
- rendicontazione

Sulla base delle indicazioni che verranno fornite dagli Assessorati di riferimento, l'Assessorato del Lavoro predisporrà il programma di interventi concernenti la misura. I suddetti assessorati parteciperanno alle successive fasi procedurali, in particolare alla predisposizione del bando e alla selezione delle proposte formative, che avverrà nell'ambito di una apposita commissione inter-assessoriale nonché alle successive fasi di valutazione degli interventi formativi.

Il finanziamento delle attività di formazione professionale ricomprese nei progetti integrati territoriali avverrà attraverso la predisposizione di specifici bandi ad evidenza pubblica da parte dell'Assessorato del Lavoro.

III.6. Criteri di selezione delle operazioni

I criteri di selezione delle proposte progettuali, sono qui di seguito elencati.

A. Criteri di ammissibilità

1. completezza documentale
2. possesso dei requisiti previsti dal bando per il proponente
3. rispetto delle modalità e dei tempi previsti nel bando per la presentazione dei progetti all'Amministrazione responsabile

B. Criteri di valutazione

1. Rispondenza dei contenuti dei progetti con gli obiettivi della linea di azione riportati nel bando.
2. Coerenza con l'analisi del fabbisogno effettuata dall'amministrazione responsabile
3. Struttura progettuale:
 - qualità delle attività proposte a) personalizzazione dell'intervento in rapporto ad esigenze differenziate dell'utenza; b) grado di efficacia delle metodologie e delle strumentazioni didattiche proposte in relazione agli obiettivi della misura e alle concrete esigenze formative dell'utenza; c) presenza di moduli formativi in materia di pari opportunità; d) modalità di valutazione del progetto;
azioni finalizzate a facilitare la partecipazione delle donne alle attività formative (organizzazione flessibile dei corsi, nursery, ecc);
 - incidenza sull'occupabilità.
 - coerenza interna della struttura progettuale.
4. Risorse umane impiegate nel progetto (livelli di competenza, adeguatezza sotto il profilo quantitativo e qualitativo), specificando le competenze femminili coinvolte;
5. Preventivo economico e finanziario:
 - descrizione e articolazione delle voci di spesa
 - congruità.

III.7. Intensità di aiuto e spese ammissibili

Intensità di aiuto

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura

Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 448/04 e dalla normativa nazionale e regionale.

La descrizione generale delle tipologie di spese ammissibili è riportata nell'Allegato n.4

III.8. Cronoprogramma delle azioni e della misura

V. Documento di lavoro n. 1

Sezione IV – Quadro finanziario della misura

IV.1. Piano Finanziario, previsioni e obiettivi di spesa

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Totale
5.424.000	5.558.000	5.696.000	7.378.000	0	0	0	24.056.000

Le previsioni e gli obiettivi di spesa sono riportati nel Documento di lavoro n.1

IV.2. Tassi di partecipazione (%) al finanziamento della misura

Fondi strutturali: 50% FSE

Fondi nazionali e regionali: 50%

IV.3. Previsione (%) di spesa della misura per settori d'attività (classificazione UE)

23 - Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale non collegata ad un settore specifico (persone, aziende) 100%

Sezione V – Valutazione ex ante della misura

V. Allegato n. 2

Sezione VI – Indicatori di realizzazione, risultato e impatto

Tipologia di progetto	Budget complessivo (Meuro)	Indicatori di realizzazione	um	Target a fine Programma
Categoria UE: 23.Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale non collegata a un settore specifico (persone, aziende)				
Persone, formazione per occupati (o formazione continua)	24,0560	destinatari previsti (approv.)		24.056
		durata media dei progetti (concl.)	giorni	365
		(monte ore)	ore	1.124.112
		costo (concl.)	euro	24.056.000,00

Indicatore di risultato	unità di misura	dato 2000	target 2003	target 2006	note
Formazione per la società dell'informazione	%				

Indicatore di impatto	unità di misura	dato 2000	target 2003	target 2006	note
Indice di diffusione dell'informatizzazione nei comuni	%	6,7			

Gli indicatori ambientali e di pari opportunità sono riportati nell' Allegato n. 5

Sezione I – Identificazione della misura

I.1. Fondo Strutturale interessato

FESR

I.2. Asse prioritario di riferimento

Asse - VI Reti e Nodi di Servizio

I.3. Settori classificazione UE

161 - Investimenti materiali (impianti e attrezzature, cofinanziamento di aiuti di Stato)

166 - Servizi a sostegno dell'economia sociale (assistenza a persone a carico, salute e sicurezza, attività culturali)

171 - Investimenti materiali (centri di informazione, strutture per l'alloggio e la ristorazione, impianti);

36 - Infrastrutture sociali e sanità pubblica

413 - Studi

415 - Informazioni del Pubblico

Sezione II – Descrizione della misura

La Misura è finalizzata a promuovere condizioni di sicurezza e legalità in alcune aree sensibili del territorio regionale e all'interno dei sistemi socio economici, attraverso la realizzazione di interventi tesi a realizzare la diffusione e la divulgazione della cultura della legalità ed il miglioramento della percezione di sicurezza da parte degli operatori economici e dei cittadini.

In tale ambito verranno promosse: azioni specifiche volte a tutelare l'integrità e la legalità nelle differenti fasi di realizzazione degli interventi del POR 2000-2006 e di altre risorse comunitarie, nazionali e regionali; interventi a favore di iniziative imprenditoriali o di supporto alla diffusione della legalità in aree caratterizzate dalla presenza di attentati contro amministratori pubblici o da particolari esigenze di sviluppo locale; attivazione e realizzazione di interventi pilota di sicurezza integrata nelle aree a forte intensità produttiva e nelle zone sensibili o ad alta intensità di crimini contro la pubblica amministrazione; interventi specifici a favore degli enti locali finalizzati al miglioramento della qualità della vita delle popolazioni inserite nei "progetti pilota" nell'ambito della sicurezza.

Le azioni saranno realizzate in stretta integrazione con le disposizioni previste dal Programma Operativo Nazionale sulla Sicurezza 2000-2006, del POR Sardegna 200-2006 e con l'Accordo di Programma Quadro Sicurezza per lo Sviluppo della Regione Sardegna "Emanuela Loi" stipulato il 4 aprile 2003 con il Ministero dell'Economia e dell'Interno.

II.1. Obiettivi specifici di riferimento

OS VI 4.1 - Sicurezza pubblica. Aumentare le condizioni di sicurezza per lo sviluppo socioeconomico del Mezzogiorno, attraverso l'adeguamento infrastrutturale e tecnologico dei sistemi di comunicazione dei soggetti istituzionalmente deputati al contrasto delle varie forme di illegalità, soprattutto con riferimento alle fattispecie direttamente o indirettamente aggressive delle attività economiche e/o imprenditoriali.

II.2. Descrizione e finalità della misura

In coerenza con il QCS e con quanto già definito nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro "Sicurezza per lo sviluppo della Regione Sardegna Emanuela Loi" stipulato con il Governo e sulla base delle proprie competenze, la Regione intende attivare le seguenti linee d'intervento:

- a) attuazione di specifici interventi volti a favorire iniziative imprenditoriali o di supporto alla diffusione della legalità in aree caratterizzate dalla presenza di attentati contro gli amministratori pubblici o da particolari esigenze di sviluppo locale con particolare priorità per quelli inseriti nell'Accordo di Programma Quadro "Sicurezza per lo sviluppo della Regione Sardegna Emanuela Loi";
- b) individuazione, attivazione, realizzazione e messa a sistema di interventi pilota di sicurezza integrata nelle aree a forte intensità produttiva e nelle zone sensibili o ad alta intensità di crimini contro la Pubblica Amministrazione, alla realizzazione di specifici interventi a favore degli Enti locali finalizzati al miglioramento della qualità della vita delle popolazioni inserite nei "progetti pilota" nell'ambito della sicurezza;
- c) redazione di un Piano Regionale d'Azione volto a tutelare l'integrità e la legalità nelle differenti fasi di realizzazione degli interventi del POR 2000/2006 e di altre risorse comunitarie, nazionali e regionali.

La misura prevede in particolare il finanziamento delle seguenti azioni.

Azione 6.5.a

Progetti per la realizzazione di strutture finalizzate al miglioramento della qualità della vita e per lo sviluppo della legalità in aree territoriali particolarmente esposte al fenomeno dello spopolamento e a fenomeni criminosi. Con la presente azione si prevede, infatti, di finanziare strutture in grado di migliorare le condizioni di vita delle popolazioni, in particolare dei giovani, delle donne e degli anziani, attraverso il riadattamento, la ristrutturazione, l'arredo, la dotazione di supporti informatici, di locali da adibire a servizi culturali o socio-assistenziali (ad esempio, asili nido, centri culturali, biblioteche, ludoteche, centri di educazione ambientale, strutture socio-assistenziali o altre attività codificate da normativa comunitaria, nazionale o regionale). Attraverso tale azione saranno, inoltre, finanziate iniziative dirette al coinvolgimento delle popolazioni locali per accrescere e diffondere la cultura della legalità e della democrazia, attraverso l'animazione e la sensibilizzazione per rafforzare il senso di appartenenza al territorio e diffondere la coesione sociale e il dialogo tra i soggetti attraverso convegni, seminari, workshop, pubblicazioni e materiali informativi.

Azione 6.5.b

Incentivi per il finanziamento di piccole iniziative imprenditoriali attraverso l'applicazione del Reg. CE 69/01 "regime *de minimis*", rivolte, in particolare, ai soggetti deboli del mercato del lavoro (donne e giovani) per la realizzazione di imprese nei settori dell'artigianato, del turismo, e dei servizi in genere, ivi compresi quelli culturali e socio-assistenziali.

Azione 6.5.c

Predisposizione e attuazione di un Piano Regionale d'Azione volto a tutelare l'integrità e la legalità nelle differenti fasi di realizzazione degli interventi del POR 2000-2006 e di altre risorse comunitarie, nazionali e regionali. Si tratta, in particolare, di attività volte a potenziare, generalizzare e rendere permanente il monitoraggio e il controllo degli investimenti pubblici al fine della trasparenza e della salvaguardia dalle infiltrazioni criminali; e di una capillare attività di sensibilizzazione e diffusione della legalità, attraverso diverse forme di animazione sociale, culturale e istituzionale che coinvolgerà gli enti locali (Comuni, Province, Comunità Montane) e gli uffici periferici dell'Amministrazione Statale. Tale azione si prefigge di aumentare la consapevolezza dei singoli operatori degli Enti Locali e del mondo imprenditoriale sui finanziamenti pubblici e di promuovere e ottimizzare idonei comportamenti atti a migliorare e ad accelerare le modalità di attuazione del POR Sardegna 2000-2006 nel rispetto della legalità. In tale contesto, saranno attuate: iniziative a favore dei dipendenti degli Enti Locali attraverso riunioni, seminari e workshop finalizzati a conoscere e a prevenire i reati contro la Pubblica Amministrazione nell'ambito della spendita delle risorse comunitarie, nazionali e regionali; iniziative atte a coinvolgere l'opinione pubblica della Sardegna nel progetto complessivo di prevenzione e controllo della legalità nella spendita delle risorse comunitarie, nazionali e regionali; fornire la massima diffusione delle informazioni riguardanti la programmazione dei Fondi strutturali europei e i programmi per la sicurezza e la legalità degli investimenti; iniziative per costituire una rete organica di rapporti istituzionali con i soggetti centrali o territoriali deputati alla sicurezza (protocolli d'intesa).

Le azioni 6.5.a e 6.5.b saranno realizzate attraverso progetti integrati.

II.3. Aree territoriali di riferimento e aree prioritarie

- *Azione 6.5.a Progetti per la realizzazione di strutture finalizzate al miglioramento della qualità della vita e per lo sviluppo della legalità in aree territoriali particolarmente esposte al fenomeno dello spopolamento e a fenomeni criminosi*

I Comuni inseriti nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro Sicurezza per lo Sviluppo della Regione Sardegna "Emanuela Loi" o nell'ambito del Programma Operativo Nazionale Sicurezza 2000-2006

- Azione 6.5.b *Incentivi per il finanziamento di piccole iniziative imprenditoriali attraverso l'applicazione del Reg. CE 69/01 "regime de minimis"*

I Comuni inseriti nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro Sicurezza per lo Sviluppo della Regione Sardegna "Emanuela Loi" o nell'ambito del Programma Operativo Nazionale Sicurezza

- Azione 6.5.c *Predisposizione e attuazione di un Piano Regionale d'Azione volto a tutelare l'integrità e la legalità nelle differenti fasi di realizzazione degli interventi del POR 2000-2006 e di altre risorse comunitarie, nazionali e regionali*
Tutti i Comuni della Sardegna

II.4. Soggetti destinatari della misura

Comuni o Consorzi di Comuni, Imprese, aventi sede legale e/o operativa nei territori sopra indicati

II.5. Beneficiari finali

- Azione 6.5.a *Progetti per la realizzazione di strutture finalizzate al miglioramento della qualità della vita e per lo sviluppo della legalità in aree territoriali particolarmente esposte al fenomeno dello spopolamento e a fenomeni criminosi*

Comuni, Consorzi di Comuni

- Azione 6.5.b *Incentivi per il finanziamento di piccole iniziative imprenditoriali attraverso l'applicazione del Reg. CE 69/01 "regime de minimis"*

Comuni, Consorzi di Comuni

- Azione 6.5.c *Predisposizione e attuazione di un Piano Regionale d'Azione volto a tutelare l'integrità e la legalità nelle differenti fasi di realizzazione degli interventi del POR 2000-2006 e di altre risorse comunitarie, nazionali e regionali*

Regione Sardegna

II.6. Connessioni ed integrazioni con altre misure del POR

La Misura si connette trasversalmente con tutte le misure del POR ed in particolare con quelle relative ai Progetti integrati territoriali e con le Misure che prevedono iniziative per lo sviluppo locale.

Sezione III – Procedure di attuazione della misura

III.1. Amministrazioni responsabili

Regione Autonoma della Sardegna - Centro Regionale di Programmazione

III.2. Responsabile della misura

Esperto qualificato del Centro Regionale di Programmazione

III.3. Attività propedeutiche all'attuazione della misura

Le attività previste dall'azione c) sono subordinate alla stesura di un Piano Regionale di Azione volto a tutelare l'integrità e la legalità degli investimenti nelle differenti fasi di realizzazione degli interventi del POR 2000-2006 e di altre risorse comunitarie, nazionali e regionali.

III.4. Normativa nazionale, regionale e comunitaria di riferimento

V. Documento di lavoro n. 1

III.5. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione delle singole azioni e modalità di selezione delle operazioni

L'individuazione dei beneficiari finali (Comuni o Consorzi di Comuni) delle aree eleggibili, diversi dall'Amministrazione Regionale, avverrà con bando pubblico.

I beneficiari dovranno a tal fine presentare, secondo le procedure previste nei bandi, *progetti integrati*, a valere sulle azioni 6.5.a e 6.5.b, per la spendita delle risorse.

La valutazione dei progetti verrà fatta da apposite Commissioni di valutazione composte da funzionari del Centro Regionale di Programmazione e da esperti esterni.

Il Centro Regionale di Programmazione procederà al trasferimento delle risorse ai beneficiari, previa acquisizione di polizza fideiussoria e assicurativa, con le seguenti modalità:

- anticipazione del 50% del costo del progetto;
- 40% a stato di avanzamento dopo la realizzazione di almeno il 40% dell'anticipazione;
- saldo del 10% a conclusione del progetto.

I beneficiari (Comuni, Consorzi di Comuni) potranno a loro volta adottare, le medesime modalità di erogazione delle risorse a favore dei destinatari finali.

Alcune Azioni specifiche (quelle previste dal Piano Regionale di Azione) sono a titolarità regionale, mentre le altre, attuate dai Comuni, Consorzi di Comuni, sono a regia regionale.

Resta inteso che i Comuni e i Consorzi di Comuni per l'individuazione dei destinatari finali dovranno ricorrere a bandi ad evidenza pubblica.

III.6. Criteri di selezione delle operazioni

Le operazioni saranno selezionate sulla base dei criteri di seguito riportati.

A. Criteri di ammissibilità

1. Coerenza con gli indirizzi programmatici regionali con gli interventi previsti nell'APQ Sicurezza "Emanuela Loi", sottoscritto con il Ministero dell'Economia e degli Interni
2. beneficiari ricadenti nelle aree territoriali di riferimento
3. rispetto delle tipologie d'intervento previste dalle azioni A e B

B. Criteri di valutazione

1. Capacità di relazione con il territorio

2. coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, contenuti e d'integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti d'intervento
3. qualità tecnica della proposta progettuale
4. fattibilità del progetto integrato
5. ricaduta occupazionale
6. impatti diretti ed indiretti sui destinatari finali
7. affidabilità del soggetto proponente
8. trasferibilità dell'intervento
9. coerenza con le politiche di *mainstreaming* per un'adeguata valorizzazione delle competenze femminili locali

C. Criteri di priorità

1. Progetti di sviluppo locale integrato
2. aree con alta presenza di reati contro la pubblica amministrazione e l'imprenditoria
3. pari opportunità
4. azioni per contrastare lo spopolamento
5. qualità delle attività proposte, grado di innovatività e sperimentaltà
6. tempistica di realizzazione degli interventi

A partire dal 1° gennaio 2005, nei bandi/avvisi pubblici per la selezione delle operazioni, potranno essere applicati ulteriori criteri di valutazione specifici per aree territoriali finalizzati a valorizzare le vocazioni culturali, ambientali e produttive delle singole aree.

III.7. Intensità di aiuto e spese ammissibili

Intensità di aiuto

L'aiuto accordato è conforme alla regola del *de minimis*.

Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 448/04 e dalla normativa nazionale e regionale. La descrizione generale delle tipologie di spesa ammissibili per la misura è riportata nell'Allegato n. 4.

III.8. Cronoprogramma delle azioni e della misura

V. Documento di lavoro n. 1

Sezione IV – Quadro finanziario della misura

IV.1. Piano Finanziario, previsioni e obiettivi di spesa

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Totale
				3.831.354	4.038.859	4.129.787	12.000.000

Le previsioni e gli obiettivi di spesa sono riportati nel Documento di lavoro n. 1

IV.2. Tassi di partecipazione (%) al finanziamento della misura

Fondo strutturale: 50% FESR

Fondi nazionali e regionale: 50%

IV.3. Previsione (%) di spesa della misura per settori d'attività (classificazione UE)

161 - Investimenti materiali	8%
166 - Servizi a sostegno dell'economia sociale	8%
171 - Investimenti materiali	8%
36 - Infrastrutture sociali e sanità pubblica	58,33%
413 - Studi	8%
415 - Informazioni del Pubblico	9,67%

Sezione V – Valutazione ex ante della misura

V. Allegato n. 2

Sezione VI – Indicatori di realizzazione, risultato e impatto

Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Budget complessivo (Meuro)	Indicatori di realizzazione	um	Target a fine Programma
Categoria UE: 161. Investimenti materiali (impianti, attrezzature, cofinanziamento, aiuti di stato)					
10. Aiuti all'industria, all'artigianato e al commercio	1. Artigianato	0,9600	Imprese beneficiarie	n.	35
Categoria UE: 166. Servizi a sostegno dell'economia sociale (assistenza a persone a carico, salute e sicurezza, attività culturali)					
14. Aiuti alle imprese sociali	1. Attività socio-assistenziali	0,9600	Imprese beneficiarie	n.	10
	2. Attività culturali		Imprese beneficiarie	n.	22
	3. Tempo libero		Imprese beneficiarie	n.	10

Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Budget complessivo (Meuro)	Indicatori di realizzazione	um	Target a fine Programma
Categoria UE:171. Investimenti immateriali (turismo)					
15. Aiuti alla ricettività e servizi complementari	1. Strutture ricettive	0,9600	Imprese beneficiarie	n.	30
Categoria UE:36. Infrastrutture sociali e sanità pubblica					
68. strutture attività socio-assistenziali	3. altre strutture	7,000	Interventi	n.	28
			Utenti di base	n.	10.000
413. Studi					
26. Studi e ricerche di settore	9. Altri settori	0,9600	Interventi	n.	4
Categoria UE:415. Informazioni al pubblico					
27 diffusione attività/eventi	5 Altri settori	1,1600	Enti coinvolti	n.	400
			Interventi	n.	32
			Popolazione di riferimento	n.	500.000
79 Manifestazioni/eventi	7 Altri settori		Enti coinvolti	n.	150
			Interventi	n.	5
			Popolazione di riferimento	n.	150.000
80 Audiovisivi/materiali	7 Altri settori		Popolazione di riferimento	n.	1.500.000
			Prodotti informativi e pubblicitari	n.	3
78 Siti/reti informative	8 Altri settori		Enti coinvolti	n.	50
			Interventi	n.	12
			Popolazione di riferimento	n.	70.000

Indicatore di risultato	u.m.	dato 2000	target 2003	target 2006	note
Persone che percepiscono minore criminalità/persone che percepiscono maggiore criminalità rispetto all'anno precedente	%	0,2		0,3	Dati 2001 indagine multiscopo ISTAT

Indicatore di impatto	u.m.	dato 2000	target 2003	target 2006	note
Indice di criminalità minorile	%	66,7	70,3	65	Dati 2001 indagine multiscopo ISTAT
Indice di criminalità diffusa	%	58,1	44,6	40,5	Dati 2001 indagine multiscopo IS

Gli indicatori ambientali e di pari opportunità sono riportati nell'Allegato n. 5

Sezione I – Identificazione della misura

I.1. Fondo Strutturale interessato

FESR

I.2. Asse prioritario di riferimento

“Assistenza Tecnica”

I.3. Settori classificazione UE

411 - Preparazione, realizzazione, sorveglianza, comunicazione

412 - Valutazione

413 - Studi

415 - Informazione del pubblico

Sezione II – Descrizione della misura

II.1. Obiettivi specifici di riferimento

Miglioramento della capacità istituzionale e assistenza tecnica per l'attuazione del Programma

II.2. Descrizione e finalità della misura

L'attività di assistenza tecnica ha la finalità di rendere disponibili gli strumenti necessari all'Autorità di Gestione (AdG) per l'efficiente attuazione degli interventi programmati, nella prospettiva di accompagnare e supportare il percorso attuativo del POR.

Coerentemente con il P.O. nazionale, l'attività di Assistenza tecnica persegue l'obiettivo generale di

- migliorare la gestione ed assicurare il coordinamento e la sorveglianza del Programma;
- contribuire all'efficienza e all'efficacia dell'attuazione;
- incrementare l'informazione statistica territoriale per migliorare la misurabilità degli effetti;
- contribuire, inoltre, ad accrescere l'efficacia con interventi di formazione, informazione e assistenza al cambiamento organizzativo della Pubblica Amministrazione.

La misura è articolata in due sottomisure secondo quanto disposto dalla norma 11 punto 2.7 del Reg. CE 1685/2000 del 28.07.2000, come modificato dal Reg. CE 448/2004.

Per la sottomisura 7.1.a le cui spese sono soggette al limite massimo di cui al punto 2.4, si prevede la realizzazione delle seguenti azioni:

Sottomisura 7.1.a Gestione, attuazione, sorveglianza e controllo

a.1 – Azioni di Assistenza tecnica

Le azioni saranno mirate a elevare la capacità dell'Amministrazione regionale nella gestione efficace ed efficiente del Programma, intervenendo, principalmente, sulla qualità della gestione degli interventi. Allo scopo si renderà necessario accrescere, attraverso supporti esterni per l'approfondimento di aspetti tecnico-economici, istituzionali, giuridici e finanziari, le conoscenze necessarie a favorire il rafforzamento delle strutture tecniche regionali e la progressiva internalizzazione di funzioni ad alto contenuto di specializzazione. In particolare, si ricorrerà a forme di "Assistenza tecnica dedicata" con lo scopo di supportare le strutture regionali e *in primis* quelle dei responsabili di misura, laddove si rilevino forti carenze organizzative e di personale specializzato, orientate a fornire precipuamente assistenza agli Enti Locali.

L'attività di Assistenza tecnica sarà orientata, inoltre, a supportare l'Autorità di Pagamento per una corretta rappresentazione delle spese effettuate dai beneficiari finali e alla definizione di un sistema di verifica della rendicontazione e certificazione della spesa secondo le regole e le procedure stabilite in materia di eleggibilità degli interventi e le tipologie di spese ammissibili.

a.2 – Azioni di supporto dell'attività del CdS

L'attività di Assistenza tecnica a supporto del CdS è rivolta principalmente al buon funzionamento dei lavori, a garantire una partecipazione piena e qualificata del partenariato istituzionale ed economico sociale. Essa è pertanto finalizzata, principalmente, ad offrire un supporto tecnico all'organizzazione delle riunioni del CdS, alla predisposizione della documentazione di base, all'assistenza per le proposte di riprogrammazione o di rimodulazione, che possono derivare anche da esigenze e opportunità impreviste ed imprevedibili, e per la formulazione di proposte concrete utili alla rimozione di ostacoli che possono impedire l'efficace ed efficiente attuazione del Programma. In relazione alle esigenze espresse dal Comitato di Sorveglianza si potranno prevedere supporti tecnici e amministrativi per una migliore gestione delle attività del Comitato, compreso il potenziamento delle dotazioni tecnologiche. Le spese di funzionamento della Segreteria del Comitato di Sorveglianza, ivi comprese quelle relative al personale, potranno essere a carico della misura, nel rispetto delle disposizioni dell'art. 30 del Reg. CE 1260/99 e del Reg. CE 448/2004, in materia di ammissibilità delle spese. Analogamente potranno essere considerate le spese aggiuntive relative alle riunioni per la partecipazione ai Comitati di sorveglianza del QCS e dei PON nazionali e quelle relative alle riunioni di coordinamento promosse dalla Commissione e/o dall'Autorità di gestione del QCS.

a.3 – Monitoraggio del Programma Operativo

L'attività di monitoraggio rappresenta uno degli strumenti fondamentali per:

- registrare le informazioni relative all'attuazione al livello previsto dall'art. 36 del Reg. CE 1260/99;
- disporre di dati finanziari, procedurali e fisici affidabili e, ove possibile, aggregabili;

- fornire informazioni specifiche che eventualmente si rendessero necessarie (ad esempio in occasione dei controlli).

L'attività di Assistenza tecnica sarà a supporto dell'Amministrazione per la definizione delle procedure volte ad assicurare la periodica raccolta e la verifica degli indicatori per la sorveglianza. Si tratta di attività che necessariamente richiedono, per essere concretamente utilizzabili, uno sforzo di omogeneizzazione dei criteri e delle procedure di monitoraggio. Con il consolidamento del Sistema di Monitoraggio per la sorveglianza del Programma ci si propone il conseguimento dei seguenti obiettivi operativi:

- *obiettivi metodologici*: legati alla definizione delle modalità di analisi dei processi organizzativi a supporto del monitoraggio e modellizzazione dei processi;
- *obiettivi organizzativi*: legati alla definizione delle modalità operative per lo svolgimento dei processi di monitoraggio;
- *obiettivi tecnologici*: legati all'ottimizzazione del supporto informatico per i processi di monitoraggio ed il suo funzionamento.

Le procedure di monitoraggio e il sistema degli indicatori sono rispondenti agli standard definiti a livello di autorità nazionale responsabile secondo le indicazioni da essa definite e hanno rispettato i requisiti minimi previsti nel QCS entro il 31.12.2000.

a.4 – Controllo

L'attività è finalizzata al supporto delle funzioni di controllo di primo e secondo livello e all'Autorità di Gestione in azioni di *audit* specifiche.

Sottomisura 7.1.b Altre attività nell'ambito dell'assistenza tecnica

b.1 – Valutazione intermedia

La valutazione intermedia, svolta da un valutatore indipendente, ha rafforzato l'attività di sorveglianza, offrendo al CdS e agli altri soggetti responsabili delle diverse forme di intervento, elementi di riflessione e proposte concrete su problemi specifici, al fine di migliorare l'attuazione nel rispetto delle disposizioni regolamentari sui Fondi Strutturali. La valutazione intermedia si è in particolare rivolta a:

- analizzare criticamente i dati raccolti nel quadro dell'attività di monitoraggio;
- misurare il modo in cui gli obiettivi perseguiti sono progressivamente raggiunti, ed evidenziare eventuali scarti ed a stimare preventivamente i risultati degli interventi.

Per ciò che riguarda le specifiche tecniche relative ai contenuti delle prestazioni richieste al Valutatore indipendente, esse sono state definite preventivamente di comune accordo con la Commissione e secondo gli "Orientamenti per l'organizzazione della valutazione intermedia" a cura dell'Autorità di Gestione del QCS e delle "Linee guida per la Valutazione intermedia" a cura dell'Unità di valutazione del MEF, rispettando pertanto i requisiti minimi previsti dal QCS.

L'art. 42 del Reg. CE 1260/99 prevede un aggiornamento dell'attività di valutazione intermedia da concludersi entro il 31 dicembre 2005 che ha, per finalità, la preparazione della valutazione ex-post e la preparazione dell'intervento per la successiva fase di programmazione.

Così come previsto dal QCS l'aggiornamento della valutazione intermedia è stata perfezionata entro il 31.10.2004

Tale aggiornamento si basa sui risultati e le conclusioni della prima fase dell'attività intermedia (conclusa il 31.12.2003) ed è definita secondo un percorso di lavoro che tiene conto dei documenti prodotti sia a livello comunitario (*Working Paper n. 9 – The Update of the Mid Term Evaluation of Structural Fund Interventions*, Luglio 2004); *Commissione Europea: “Orientamenti sulla revisione di metà periodo dei programmi italiani dell'obiettivo 1” – Non Paper, ottobre 2003*) che nazionale (Sistema Nazionale di Valutazione: *Indicazioni per l'aggiornamento della valutazione intermedia e la ricerca sul campo*, maggio 2004; *“Domande di valutazione: spunti per il processo di individuazione e selezione”*, maggio 2004; Ministero dell'Economia e delle Finanze: *“Orientamenti ai risultati e consolidamento della modernizzazione istituzionale nel quadro della nuove azioni per il 2004-2008”*, febbraio 2004; Ministero dell'Economia e della Finanze: *“QCS 2000-2006: Mid Term Review”*, gennaio 2004) focalizzandosi su ambiti considerati di primaria importanza nella strategia del POR.

In particolare, l'aggiornamento della valutazione intermedia, è articolata su:

- l'esame dell'accoglimento delle raccomandazioni della valutazione intermedia effettuata al 31.12.2003;
- l'analisi delle realizzazioni e dei risultati e comparazione con gli obiettivi e la performance finanziaria;
- l'analisi degli impatti realizzati e del probabile raggiungimento degli obiettivi;
- lo sviluppo delle domande di valutazione definite a livello regionale con il coinvolgimento degli *stakeholders*;
- conclusioni sull'efficienza, l'efficacia e gli impatti e le raccomandazioni per il futuro.

b.2 – Studi di fattibilità preliminari alla realizzazione di interventi strategici previsti nel programma

Gli studi potranno essere rivolti ad analisi di contesto socio-economiche, anche settoriali e/o territoriali, relative ai possibili processi di sviluppo, anche ai fini dell'individuazione di idee progetto e di ipotesi gestionali, tra cui il possibile coinvolgimento di capitale privato e di ingegneria finanziaria nell'ambito del *project financing*.

b.3 – Informazione, pubblicità, trasparenza e comunicazione

Le azioni in materia di informazione e pubblicità del Programma sono realizzate in ottemperanza alla seguente normativa comunitaria:

- artt. 34 e 46 del Reg. CE 1260/99 recante disposizioni generali sui Fondi Strutturali;

- Reg. CE 1159/2000 che nel suo allegato definisce il dettaglio delle norme in materia di informazione e di pubblicità sugli interventi dei Fondi strutturali.

Le attività di informazione e pubblicità saranno rivolte a:

- far conoscere a tutti i potenziali beneficiari le finalità e le opportunità offerte dai Fondi strutturali e le modalità per accedervi, al fine di ottenere la maggiore partecipazione possibile in termini di numeri di progetti presentati;
- garantire la trasparenza nell'utilizzo delle risorse pubbliche attraverso la diffusione chiara delle informazioni e l'utilizzo di procedure e strumenti di partecipazione semplici ed efficaci;
- comunicare efficacemente all'opinione pubblica le finalità politiche strategiche che l'Unione europea si prefigge di conseguire, in partenariato con gli Stati Membri, attraverso gli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali;
- migliorare l'efficacia e l'efficienza delle attività di comunicazione attraverso un processo continuo di monitoraggio e valutazione dei risultati.

Allo scopo è stato predisposto un Piano di comunicazione (§ 1.5 del CdP) che contiene i seguenti elementi:

- gli obiettivi delle azioni e pubblico a cui sono rivolte;
- i contenuti e le strategie delle azioni;
- gli strumenti utilizzati per la divulgazione delle azioni informative;
- la struttura organizzativa interessata all'attuazione del Piano;
- i criteri per la valutazione delle azioni realizzate.

b.4 – Azioni di supporto alla preparazione della programmazione 2007-2013

Nella seconda fase di attuazione, potrà essere sviluppato il ruolo dell'assistenza tecnica a supporto di analisi per l'elaborazione dei documenti per il nuovo ciclo di programmazione. Potranno essere privilegiati alcuni ambiti quali: la comunicazione sulle politiche e le strategie comunitarie e nazionali, lo sviluppo della cooperazione istituzionale fra Amministrazioni centrali e regionali, la valorizzazione del contributo del partenariato alla definizione delle strategie.

b.5 – Azioni a supporto del Nucleo di Valutazione e verifica degli investimenti

A supporto del Nucleo di valutazione di cui all'art. 1 della L. 144 del 17.05.1999, si prevede il ricorso all'attività di Assistenza tecnica per le seguenti finalità:

- realizzazione di un sistema di contabilità territoriale consolidata del settore pubblico a livello regionale;
- acquisizione di informazioni statistiche territoriali, sia settoriali che per le tematiche orizzontali;
- ampliamento della base statistica ed informativa per la costruzione di indicatori a livello territoriale subprovinciale;
- definizione di indirizzi e orientamenti metodologici per l'analisi di fattibilità, la valutazione e il monitoraggio "puntuale" degli interventi di settori specifici, compresi gli aspetti ambientali.

b.6 – Azioni a supporto dell’Autorità Ambientale

Particolare attenzione sarà posta per gli interventi rivolti al supporto e il potenziamento della struttura tecnico amministrativa dell’Autorità Ambientale, chiamata ad operare contestualmente a tutte le fasi di programmazione e di realizzazione del POR. Attraverso l’Assistenza tecnica l’Autorità Ambientale potrà avvalersi delle necessarie consulenze specialistiche e dotarsi delle fondamentali conoscenze tecnico-scientifiche per la definizione di indirizzi metodologici ed orientamenti, per la costruzione di indicatori e per affrontare i problemi di particolare complessità. Gli specialisti a supporto saranno ricercati prioritariamente presso il Ministero dell’Ambiente, Anpa, ARPA, Presidi multizonali di prevenzione, Enti di ricerca e sperimentazione, Strutture pubbliche specialistiche.

b.7 – Azioni di sistema a sostegno della definizione e attuazione delle operazioni di valorizzazione e integrazione

Le azioni mirano al miglioramento della capacità progettuale e gestionale necessaria all’avvio e al consolidamento dei processi di sviluppo socio-economico territoriale da parte delle Pubbliche Amministrazioni locali. Si tratta di azioni di sistema rivolte ad accompagnare l’insieme degli attori coinvolti nella definizione ed attuazione dei Progetti Integrati per elevare la capacità sia delle strutture tecniche coinvolte sia dei responsabili istituzionali dei progetti.

Particolare rilevanza assumeranno:

- costruzione e condivisione di basi informative sugli interventi realizzati o in essere nei territori individuati a valere sul POR e su altri programmi e strumenti di finanziamento, finalizzate a supportare l’individuazione e l’attuazione di strategie progettuali capaci di ricondurre a integrazione e coerenza l’insieme degli interventi;
- definizione di un sistema di relazioni istituzionali a livello verticale (Regione- Enti Locali) e a livello orizzontale (tra Enti Locali e altri attori dello sviluppo locale) orientato a costituire un modello di *governance* per la programmazione e progettazione territoriale;
- individuazione e sperimentazione di modelli gestionali di progetti integrati che facciano riferimento alla responsabilità delle istituzioni locali, alla loro capacità di associarsi e di operare in rete. Soluzioni quali l’Ufficio Unico o l’Ufficio comune saranno promosse in coerenza con il sistema di premialità regionale, attraverso azioni di accompagnamento, affiancamento e trasferimento di buone pratiche alle strutture regionali ed ai responsabili locali, con l’obiettivo di conseguire risultati di unitarietà, di efficienza e di efficacia;
- sostegno alle attività di animazione, concertazione, comunicazione, attuazione e coordinamento dei progetti di valorizzazione finalizzate a rafforzare la partecipazione degli operatori economici con investimenti coerenti con l’idea forza dei progetti e a progettare nuove operazioni in grado di incrementare il grado di integrazione della progettualità realizzata o in corso di realizzazione.

Al fine di rafforzare tali azioni l’AdG ricercherà le più opportune forme di cooperazione e gli apporti di Organizzazioni, Enti e risorse professionali esterne che hanno sviluppato una specifica

competenza negli ambiti individuati e che hanno sperimentato idonee metodologie efficaci nella conduzione di interventi per potenziare la capacità interna delle amministrazioni e dei partenariati locali di costruire e attuare interventi di sviluppo.

II.3. Aree territoriali di riferimento e aree prioritarie

Tutto il territorio regionale

II.4. Soggetti destinatari della misura

Autorità di Gestione, Comitato di Sorveglianza, Autorità Ambientale, Nucleo di Valutazione e Uffici dell'Amministrazione regionale e delle Amministrazioni locali che partecipano ai processi di pianificazione, programmazione, gestione, monitoraggio, valutazione e controllo dei Programmi comunitari.

II.5. Beneficiari finali

Regione Sardegna: Assessorato della Programmazione - Centro Regionale di Programmazione

II.6. Connessioni ed integrazioni con altre misure del POR

L'attività di Assistenza tecnica si pone in posizione orizzontale rispetto a tutte le altre misure del POR.

Sezione III – Procedure di attuazione della misura

III.1. Amministrazioni responsabili

Regione Autonoma della Sardegna - Centro Regionale di Programmazione

III.2. Responsabile della misura

Direttore del Centro Regionale di Programmazione

III.3. Attività propedeutiche all'attuazione della misura

Non previste

III.4. Normativa nazionale, regionale e comunitaria di riferimento

V. Documento di lavoro n.1

III.5 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione delle singole azioni e modalità di selezione delle operazioni

La misura è a titolarità regionale. Le singole operazioni vengono definite, operativamente, in relazione alle esigenze prospettate dall'Autorità di gestione, dal Comitato di Sorveglianza,

dall'Autorità Ambientale, dal Nucleo di Valutazione e verifica degli investimenti pubblici e dagli altri Uffici coinvolti nell'attuazione e gestione. L'Amministrazione regionale cura in proprio la progettazione a livello di singola azione di Assistenza tecnica.

In relazione alle priorità indicate dal QCS e dal POR è stata data precedenza alla realizzazione delle operazioni relative alla entrata a regime del sistema di monitoraggio e all'avvio della valutazione intermedia del POR . Le altre attività sono state e continueranno a essere programmate secondo le esigenze che di volta in volta si manifesteranno e che l'Autorità di gestione, di concerto eventualmente col Comitato di Sorveglianza, l'Autorità Ambientale, il Nucleo di Valutazione e con gli altri soggetti coinvolti, riterrà opportuno avviare e potranno avere, o meno, una durata pari a quella del Programma.

Le azioni vengono attuate sulla base della seguente articolazione:

- predisposizione del progetto di assistenza tecnica;
- se, necessario, predisposizione disciplinari tecnici, capitolati d'oneri e bandi di gara per la selezione dei soggetti qualificati;
- se necessario, pubblicazione negli organi ufficiali (Gazz.Uff. delle Comunità Europee, Gazz.Uff. italiana, Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna, almeno 4 quotidiani);
- esame e valutazione delle offerte tecniche ritenute ammissibili);
- predisposizione contratti, atti di impegno delle risorse e controlli da parte degli Organi; competenti;
- svolgimento delle attività fino alla scadenza naturale del progetto.

III.6. Criteri di selezione delle operazioni

Per la selezione dei soggetti esterni per il supporto dell'attività di Sorveglianza e Valutazione del Programma , nei disciplinari tecnici e nei capitolati d'oneri, vengono indicati i requisiti necessari per la partecipazione alle selezioni stesse.

A. Criteri di ammissibilità

1. Requisiti economico-finanziari
2. Requisiti tecnici (servizi svolti di contenuto analogo a quello oggetto di affidamento)

B. Criteri di valutazione

In generale, per le operazioni che riguardano l'esecuzione di servizi, la selezione delle società di servizi qualificate è condotta secondo le prescrizioni previste dal DLgs 157/95 e successive modifiche e/o integrazioni. Nelle procedure di evidenza pubblica, la valutazione delle offerte tiene conto dei seguenti aspetti:

1. qualificazione del soggetto, in termini di:
 - esperienze nel campo di intervento
 - gruppo di lavoro proposto

2. soluzione tecnica proposta, in termini di:
 - qualità della proposta metodologica
 - articolazione del programma di attività

3. offerta economica.

Per le operazioni che riguardano le sole forniture di beni, quali le strumentazioni tecnologiche e supporti informatici, sono seguite le prescrizioni previste dal DLgs 358/92 e successive modificazioni e integrazioni, e le valutazioni vengono effettuate sulla base delle caratteristiche tecnologiche ed economiche delle offerte.

III.7. Intensità di aiuto e spese ammissibili

Intensità d'aiuto

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE.

Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 448/04 e dalla normativa nazionale e regionale. La descrizione generale delle tipologie di spesa ammissibili per la misura è riportata nell'Allegato n. 4.

III.8. Cronoprogramma delle azioni e della misura

V. Documento di lavoro n. 1

Sezione IV – Quadro finanziario della misura

IV.1. Piano Finanziario, previsioni e obiettivi di spesa

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Totale
1.736.000	1.778.000	1.822.000	2.360.000	5.029.184,00	5.303.604,00	5.421.212	23.450.000

Le previsioni e gli obiettivi di spesa sono riportati nel Documento di lavoro n. 1

IV.2. Tassi di partecipazione (%) al finanziamento della misura

Fondo strutturale: 50% FESR

Fondi nazionali e regionali: 50%

IV.3. Previsione (%) di spesa della misura per settori d'attività (classificazione UE)

411 - Preparazione, realizzazione, sorveglianza, comunicazione	72,5%
412 - Valutazione	7,5%
413 - Studi	10%
415- Informazione del pubblico	10%

Sezione V – Valutazione ex ante della misura

V. Allegato n. 2

Sezione VI – Indicatori di realizzazione, risultato e impatto

Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Budget complessivo (Meuro)	Indicatori di realizzazione (*)	um	Target a 30.06.2003	Target a fine Programma
Categoria UE: 411. Preparazione, realizzazione, sorveglianza						
75. Strumenti per l'attuazione dei Programmi Operativi	1. Monitoraggio	17,0012	Contratti	n.	-	2
			Giornate/uomo	n.	-	
	2. Assistenza tecnica		Contratti	n.	6	24
			Giornate/uomo	n.	3.800	8.500
			<i>Workstations installate</i>	<i>n.</i>	-	16
	3. Pubblicità		Contratti	n.	50	64
	4. Controllo		Contratti	n.	2	11
Giornate/uomo	n.	300	1200			
Categoria UE: 412. Valutazione						
76. Valutazione dei Programmi Operativi	1. Valutazione dei Programmi Operativi	1,7588	Contratti	n.	1	2
			Giornate/uomo	n.	1255	2510
Categoria UE: 413. Studi						
21. Studi e ricerche di settore	8. Innovazione e trasferimento tecnologico	2,3450	Interventi	n.		10
Categoria UE: 415. Informazione al pubblico						
80. Audiovisivi/materiali	7. Altri settori (specificare)	2,3450	Interventi	n.	6	8
			Imprese interessate	n.	202.000	402.000
27. Diffusione attività/Eventi	5. Altri settori (specificare)		Interventi	n.	4	15
			Imprese interessate	n.	230.000	231.000

(*) *In corsivo sono stati descritti gli indicatori locali*

Indicatore di risultato	u.m.	dato 2000	target 2003	target 2006	note
Indicatori effettivamente rilevati dal sistema di monitoraggio	n.			100%	
Persone raggiunte dal programma di comunicazione	n.			800.000	

Indicatore di impatto	u.m.	dato 2000	target 2003	target 2006	note
POR: pagamenti erogati / spesa obiettivo nell'anno	%			80%	
POR: impegni / risorse programmate nell'anno	%			100%	
POR: Pagamenti / impegni	%			80%	

Gli indicatori ambientali e di pari opportunità sono riportati nell'Allegato n. 5



In Sardegna, verso l'Europa



UNIONE EUROPEA



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
Centro Regionale di Programmazione



Repubblica Italiana



Risorse Naturali



Risorse Culturali



Risorse Umane



**Sistemi Locali
di Sviluppo**



Città



Reti e Nodi di Servizio



**CALL CENTER
840-700819**

www.regione.sardegna.it/crp